UDINE - Giovedì 3 Settembre 1931 - IX

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione, Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10. Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 3, Palazzo Edon. Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5. TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 389 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 959.

Conto Corrente Postale. I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 209 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200; ordinario annuo Lire 52, semestrale Lire 27, trimestrale Lire 14. Un numero cent. 20.

INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).

Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-983.

La genialità del Duce ha risolto il dissidio con la Santa Sede

Sotto il tricolore della Patria, con chiarezza e lealtà d'intenti l'"Azione Cattolica,, potrà svolgere il suo apostolato religioso

La fine d'un equivoco

Si sentiva nell'aria che il Governo fascista stava trattando con la Santa Sede per trovare una base d'accordo che permettesse di risolvere il dissidio relativo all'«*Azione Cattolica*».

Ne era indice abbastanza sicuro il mutato linguaggio de «L'Osservatore Romano», che, smesso il tono acremente polemico, da qualche giorno dirigeva altrove gli strali della sua ben fornita faretra, contribuendo così al ristabilirsi nel nostro Paese di un'atmosfera più serena.

Oggi, per volontà del Duce, il dissidio è spianato.

Quello che fu l'equivoco della «Azione Cattolica» è risolto con piena soddisfazione delle due parti.

In sostanza la questione si riduceva a questo: che noi vedevamo — ed avevamo buona vista — il progressivo orientamento dell'«Azione Cattolica» verso le antiche forme e manifestazioni del Partito Popolare. Documenti, testimonianze e giornali comprovavano l'acuto, inguaribile antifascismo di numerosi signori che, già a capo del Partito Popolare, erano riusciti a continuare la loro opera nefasta attraverso i circoli e le associazioni cattoliche. Queste estendevano ogni giorno più le loro pretese creando dei gruppi professionali in antitesi col Sindacalismo fascista, o facendo dei circoli giovanili il contraltare dell'Opera Nazionale Balilla, od organizzando gruppi sportivi e altre associazioni che, all'ombra delle antiche ma non troppo gloriose bandiere bianche, non avevano altra funzione che di ostacolare l'attività degli appositi enti fascisti.

Non solo: l'azione di quei signori riusciva tanto più antitetica con quella del Fascismo, in quanto appariva tutta pervasa da un'insopportabile faziosità, tesa a combattere il compimento dell'unità spirituale che il Duce vuole creare nella Nazione, al di sopra di tutti gl'interessi partigiani.

L'accordo intervenuto fra il Governo italiano e la Santa Sede è tale da soddisfare i due poteri in quanto elimina per sempre le ragioni del dissenso.

D'ora innanzi l'«Azione Cattolica» non avrà che una bandiera: quella della Patria; e dipenderà direttamente dai vescovi, i quali, con l'alta loro autorità, garantiscono che le organizzazioni cattoliche non si occuperanno se non delle cose attinenti alla religione non mai alla politica.

L'accordo esclude che i gruppi professionali esistenti in seno all'«Azione Cattolica» abbiano dei fini sindacali, o che possano comunque danneggiare il Sindacalismo fascista: caso mai potranno contribuire per facilitarne non mai per ostacolarne l'altissimo compito che è quello di cercare l'accordo fra le classi sociali.

I circoli giovanili, che assumeranno il nome di «Associazioni giovanili di azione cattolica», si occuperanno esclusivamente di cose religiose, astenendosi non solo da quelle politiche, ma altresì da qualsiasi forma di attività sportiva.

Il punto essenziale dell'accordo è però quello che esclude dai posti direttivi dell'«Azione Cattolica» gli appartenenti ai partiti avversi al Regime. Il Partito Popolare è così messo fuori causa e fuori legge dalla massima Gerarchia della Chiesa. I seguaci di don Sturzo non hanno diritto di guidare nessuna frazione del popolo italiano, neppure col pretesto religioso: e se il Partito Popolare è morto da un pezzo, l'accordo di ieri è la sua pietra tombale.

Queste le basi dell'accordo, e non vi è chi non veda che esse rappresentano una vittoria assoluta della tesi fascista: del resto non poteva essere altrimenti: lo Stato totalitario, mussoliniano, non può mai piegarsi. Può lavorare a eliminare gli ostacoli, che impediscono la marcia, ma non si può fermare, nè mai si fermerà.

Con eguale chiarezza dev'essere detto che, perfezionati così gli storici accordi del Laterano, la Chiesa è ora appagata nelle sue alte aspirazioni in quanto è messa nella possibilità di esercitare totalmente la sua missione spirituale.

Se esaminiamo in questa nuova luce il recente aspro dissidio, dobbiamo convenire, facendo eco alle recenti parole del Papa, che Iddio si serve anche del male per il trionfo del bene e della verità.

Ecco che il dissidio — al quale inevitabilmente, o prima o poi si sarebbe dovuti giungere — sfocia in un nuovo accordo che chiarisce per sempre i rapporti fra Stato e Chiesa; e illumina la strada dell'avvenire.

Ancora una volta non è lo stellone d'Italia che brilla sul nostro capo, ma il sole del genio mussoliniano: è a lui che dobbiamo questa nuova azione politica che disincaglia il Paese da una situazione insidiosa, e mette con le spalle al muro i soliti quattro messeri che già si illudevano di farne la speculazione.

Ed è con fiera consapevolezza che i fascisti possono fare eco al telegramma che S. E. Giuriati ha inviato al Duce, per dirgli la nostra devota riconoscenza e per promettergli di applicare il patto *«con perfetta lealtà e con animo di fascisti e di credenti»*.

Viva il Duce!

PIERO PEDRAZZA

Il comunicato ufficiale

ROMA, 2

In seguito alle conversazioni svoltesi fra la Santa Sede ed il Governo italiano, concernenti lo avvenuto scioglimento dei Circoli giovanili facenti capo all'Azione Cattolica Italiana e, in genere, l'attività della medesima, si è addivenuto ad un accordo nei termini seguenti:

1) L'Azione Cattolica Italiana è essenzialmente diocesana e dipende direttamente dai Vescovi, i quali ne scelgono i dirigenti ecclesiastici e laici. Non potranno essere scelti a dirigenti coloro che appartennero a partiti avversi al Regime. Conformemente ai suoi fini di ordine religioso e soprannaturale, l'Azione Cattolica non si occupa affatto di politica e nelle sue forme esteriori organizzative si astiene da tutto quanto è proprio e tradizionale di partiti politici. La bandiera delle associazioni locali dell'Azione Cattolica sarà la nazionale.

2) L'Azione Cattolica non ha nel suo programma la costituzione di associazioni professionali e sindacati di mestiere; non si propone quindi compiti di ordine sindacale. Le sue sezioni interne professionali, attualmente esistenti e contemplate dalla legge 3 aprile 1926, sono formate a fini esclusivamente spirituali e religiosi, e si propongono inoltre di contribuire acchè il sindacato giuridicamente costituito risponda sempre meglio ai principi di collaborazione tra le classi e alle finalità sociali e nazionali che, in paese cattolico, lo Stato, con l'attuale ordinamento, si propone di raggiungere.

3) I Circoli giovanili, facenti capo all'Azione Cattolica si chiameranno «Associazioni giovanili di azione cattolica». Dette associazioni potranno avere tessere e distintivi strettamente corrispondenti alla loro finalità religiosa; nè avranno per le diverse associazioni altra bandiera all'infuori della nazionale e dei propri stendardi religiosi. Le associazioni locali si asterranno dallo svolgimento di qualsiasi attività di tipo atletico e sportivo, limitandosi soltanto a trattenimenti di indole ricreativa ed educativa, con finalità religiosa.

Il Partito esprime al Duce la sua devota riconoscenza

ROMA, 2

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Il Direttorio del Partito, riunitosi a Palazzo Littorio, ha inviato al Capo del Governo e Duce del Fascismo, il seguente telegramma:

«Il Direttorio del P. N. F., convocato d'urgenza a Palazzo Littorio, accoglie con profonda soddisfazione l'accordo intervenuto tra la Santa Sede e lo Stato Italiano per l'Azione Cattolica, esprime al Duce la sua devota riconoscenza e promette di applicare il Patto con perfetta lealtà e con animo di fascisti e di credenti».

Gli avanguardisti all'altare della Patria

Infiammanti parole del Duce

ROMA, 2

I trentamila avanguardisti del campo Dux nel pomeriggio di oggi hanno lasciato il loro accampamento sulla via Flaminia per recarsi incolonnati a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti. Nell'atto di omaggio hanno avuto compagni i loro cinquemila camerati del campo Mussolini gli avanguardisti italiani all'estero, che, ammassati sul piazzale Flaminio in attesa del corteo, si sono inquadrati nel centro di esso, con alla testa l'insegna delle Legioni. A capo delle une e delle altre colonne erano i rispettivi comandanti on. Renato Ricci presidente dell'O. N. B. e Sottosegretario di Stato all'Educazione fisica e il dott. Parini direttore generale degli italiani all'estero.

Il corteo, la cui estensione misurava vari chilometri, ha sfilato per via Flaminia e il corso Umberto su 4 colonne divise per regioni, preceduta ciascuna dalla propria musica, e in ordine perfetto e con contegno marziale ha raggiunto con la propria testa la piazza Venezia verso le ore 18. Lungo il passaggio di questa imponentissima massa di giovani, vibranti di entusiasmo, si era intanto andata raccogliendo una folla innumere, la quale, con calorosissime manifestazioni di simpatia, ha voluto esprimere a questi ospiti di Roma tutta l'ammirazione e tutto l'affetto che l'Urbe sente per essi. Acclamazioni altissime salutavano ogni regione e i gagliardetti che ondeggiavano fieramente su questa superba accolta di Camicie Nere. Dinanzi alla prima fila, portate a braccia da alcuni avanguardisti e seguite da una scorta di onore, venivano le corone — due degli avanguardisti degli italiani all'estero e due degli avanguardisti del campo Dux — destinati alla tomba del Milite Ignoto e all'ara dei Caduti fascisti.

L'ammassamento in Piazza Venezia

In Piazza Venezia la moltitudine che vi si era assiepata in attesa dell'arrivo del corteo offriva una visione imponente: lo spazio delimitato dai margini della piazza non era più sufficiente a contenere la folla che dilaga per il Foro italico e per le vie adiacenti. Tra gli squilli delle fanfare e il clamore del popolo la prima Legione percorre la piazza, lungo il lato del Palazzo Venezia, e va ad ammassarsi di fianco al Vittoriano con la fronte rivolta all'altare della Patria. A mano a mano che giungono le altre colonne si ordinano a fianco e dietro la prima. Cosicchè ben presto il vastissimo rettangolo che si apre tra la mole del monumento e il corso Umberto è brulicante di Camicie Nere e grigie e azzurre.

Per oltre un'ora è contenuta ad affluire questa magnifica fiumana di giovani, sempre salutati dagli evviva della popolazione, mentre le musiche intonano le loro liete canzoni, confondendo come in una sola grande e potente sinfonia, i canti di guerra e quelli della rivoluzione.

Quando l'ammassamento è terminato piazza Venezia non è più che un'immensa marea vivente.

Gli avanguardisti elevano i loro alalà, che si diffondono all'intorno come grida esuberanti di giovinezza e di fede e fanno risuonare sempre più intensamente, insistentemente l'invocazione: Duce! Duce!

L'omaggio al Milite Ignoto

Tutti sono pervasi da una impressione profonda, si vedono molte donne del popolo confuse tra la folla degli spettatori, che guardano questi figli sani e gioiosi d'Italia e i loro occhi si inumidiscono di pianto.

Intanto la sera è discesa, fondendo in una suggestiva grandiosità la massa indistinta di persone e di colori con le centinaia e centinaia di colonne che sono inquadrate sulla piazza. Alle ore 19.30 tre squilli di attenti richiamano il silenzio nelle file. Tutti gli avanguardisti levano il braccio nel saluto romano e contemporaneamente una loro rappresentanza, preceduta dalle corone, sale la scalea del Vittoriano per deporre, presso la tomba del Milite Ignoto l'offerta che hanno recato con sentimento così alto e vibrante di patriottismo.

Sono appena discese le rappresentanze dall'altare della Patria quando in tutta la piazza si produce un movimento rapidissimo e travolgente, che a stento i dirigenti le colonne riescono a frenare, e subito dopo un grido possente di «Duce! Duce!» si eleva da migliaia e migliaia di petti. E' corsa voce fra i giovani che il Duce si affaccerà dal balcone del Palazzo Venezia e la speranza di vederlo e di acclamarlo ha messo nel loro animo un incontenibile entusiasmo.

Parla il Duce

Le grida aumentano e poco dopo, dall'alto del balcone, appare, tra l'on. Ricci e il dott. Parini, S. E. il Capo del Governo.

La dimostrazione diventa di una imponenza straordinaria. Si vedono migliaia di braccia, fazzoletti, cappelli agitarsi in aria, si sentono tuonare come un coro poderoso le grida di evviva e su tutta questa fremente massa ondeggia la selva dei gagliardetti come rapita in un turbine in segno di saluto.

Due piccoli trombettieri appartenenti ai marinaretti, che si sono posti ai due lati del balcone, suonano ripetutamente l'attenti e finalmente su tutta la piazza risuonano [illegible] queste parole:

Avanguardisti di tutta l'Italia! Roma, che vi ha accolti per la terza volta tra le sue grandi braccia materne e che vi ha seguiti in questi giorni con immensa simpatia, è sempre più fiera ed orgogliosa di voi.

Venuti dalle novantadue provincie d'Italia e da oltre confine, nella vostra piena fraternità, nel vostro schietto cameratismo, nella vostra anima ardente e gagliarda, voi rappresentate la infrangibile unità politica morale e fascista del popolo italiano che ascende. Giovani avanguardisti: a chi la vittoria di domani? a chi l'Italia fascista di domani?

Alle sue domande la risposta è unanime ed echeggia con la forza del tuono: «A Noi!» è il grido spasmodico degli avanguardisti e la dimostrazione risorge entusiastica, mentre le musiche intonano «Giovinezza».

Il Duce si ritira, ma le acclamazioni continuano. I giovani vogliono vederlo ancora, salutarlo ancora.

Cedendo al loro desiderio S. E. Mussolini si affaccia per la seconda volta e sorridendo saluta l'accolta stupenda di giovinezza al cui egli ha dato tanta forza di passione e di fede.

Poi, durando ancora le manifestazioni più calorose la grande invetriata del balcone si chiude.

Ai martiri della Rivoluzione

Gli avanguardisti sostano ancora qualche minuto sotto palazzo Venezia e poi, agli ordini dei loro dirigenti si sciolgono.

Frattanto rappresentanze di avanguardisti del Regno e di avanguardisti all'estero si dirigono con le rispettive scorte d'onore verso il Campidoglio per deporre sull'ara dei Caduti fascisti due corone di alloro. L'atto di amoroso omaggio verso i Martiri della Rivoluzione è breve nella sua austerità commossa.

S. E. Giuriati al campo Dux

ROMA, 2

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

Ieri alle ore 18 il Segretario del Partito ha visitato il campeggio Dux. Accompagnato da S. E. Renato Ricci, S. E. Giuriati ha visitato i campi sportivi della Rondinella e della Farnesina e lo stadio nazionale, nei quali oltre un migliaio di squadre di avanguardisti si misuravano nelle varie competizioni sportive previste nel programma del concorso Dux.

Il Segretario del Partito ha quindi visitato il campo, salutato, all'ingresso dalle ventidue Legioni di formazione e dai cappellani militari. Egli è stato accolto con vive manifestazioni di devozione e di entusiasmo dagli avanguardisti che uscivano dalle tende al suo passaggio.

Le ultime gare del concorso Dux

ROMA, 2

Le gare del terzo concorso Dux sono terminate stamane. Mentre regolare e metodica procede la riassunzione dei punteggi ottenuti nelle quattro prove dalle 1200 squadre partecipanti al terzo grandioso concorso Dux, dalle prime valutazioni sembrerebbe che, almeno fino alle prime ore di oggi, un forte numero di squadre appartenenti alle provincie di Bari, Fiume, Alessandria, Ancona, Arezzo, Bologna, Livorno, Ascoli Piceno, Treviso, Venezia, Roma, Trieste, Varese, Frosinone, Catanzaro, Gorizia, Imperia, Belluno e Foggia abbiano riportata la classificazione della prima categoria. (Punti 180 e più sul massimo di 240).

Il Fascismo per fronteggiare i lavori invernali

Altri 906 milioni di lavori per bonifiche e case economiche

ROMA, 2

L'odierno «Foglio d'ordini» pubblica: «Il Fascismo per fronteggiare la disoccupazione invernale».

Sottosegretariato alla bonifica integrale

Il Sottosegretariato per la bonifica integrale, per fronteggiare la disoccupazione invernale, ha predisposto lavori eseguibili in concessioni nel 1931-32 per l'importo complessivo di lire 610.357.281 così ripartiti.

per opere di bonifica idraulica lire 504.636.281;

per opere di trasformazione fondiaria lire 84.266.000;

Per opere di sistemazione di bacini montani lire 21.455.000.

Il totale degli operai che lavoreranno alle dipendenze del Sottosegretariato per la bonifica integrale per i lavori anzidetti si eleva a quaranta mila circa.

Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali

La Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali per fronteggiare la disoccupazione invernale ha predisposto lavori per l'importo complessivo di lire 190.000.000.

Il totale degli operai che lavoreranno per tali opere alle dipendenze della Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali ammonta a 4731.

Istituto Nazionale Case impiegati dello Stato

L'Istituto Nazionale Case Impiegati dello Stato, per fronteggiare la disoccupazione invernale, ha predisposto lavori per lo importo complessivo di lire 105 milioni 812 mila. Di tali lavori alcuni sono già in corso di esecuzione mentre gli altri saranno iniziati nel principio della stagione invernale.

Per costruzione case impiegati dello Stato lire 87.845.00; per costruzioni di alloggi militari lire 17.967.000.

Il totale degli operai che lavoreranno alle dipendenze de l'Istituto Nazionale Case Impiegati dello Stato ammonta a 3662.

I lavori sono specificati nelle pagine che seguono provincia per provincia secondo la loro natura.

Per il Friuli

Provincia di Udina

1) Bonifica Aquileiese: lavori ricadenti nei Comuni di Aquileia, San Giorgio di Nogaro, 2.092.000, operai 134;

2) Bonifica Famula, Comune di San Giorgio di Nogaro e Bagnaria Arsa, 1.700.000, operai 75;

3) Bonifica della Bassa friulana: lavori ricadenti nei Comuni di San Giorgio di Nogaro, Rivignano, Pocenia, 7.773.000, operai 497;

4) Sistemazioni idraulico - forestali in provincia, 2.160.000, operai 38.

Totali: importo delle opere, 13 milioni 195.000; operai giornalmente impiegati 844.

Provincia di Gorizia

1) Bonifica di Preval: lavori ricadenti nei Comuni di Gorizia, Capriva, Cormons, Castel Dobra, San Martino, Quisca, 760.000, 48 operai.

2) Cassa Nazionale delle Assicurazioni sociali: Ospedale sanatoriale, operai impiegati 60; per la ultimazione dei lavori occorreranno mesi sei.

I dati ufficiali del censimento per i capiluoghi di provincia

ROMA, 2

Risultati del censimento: capoluoghi di provincia secondo l'ordine decrescente della popolazione presente.

Comuni con più di 100.000 abitanti: 1. Roma 999.964 — 2. Milano 990.099 — 3. Napoli 841.104 — 4. Genova 607.650 — 5. Torino 596.566 — 6. Palermo 389.932 — 7. Firenze 316.193 — 8. Venezia 256.14[illegible] — 9. Trieste 249.495 — 10. Bologna 245.647 — 11. Catania 226.800 — 12. Messina 181.330 — 13. Bari 171.622 — 14. Verona 153 mila 361 — 15. Padova 130.881 — 16. Livorno 124.112 — 17. Reggio Calabria 122.053 — 18. Brescia 118.861 — 19. Ferrara 115.898 — 20. La Spezia 107.211 — 21. Taranto 105.808 — 22. Cagliari 101 mila 869.

La popolazione totale dei 22 Comuni con più di 100.000 abitanti ammonta quindi a 7.152.875, pari al 17.36 per cento della popolazione del Regno.

Comuni tra i 50 e i 100 mila abitanti: 23. Modena 92.675 — 24. Reggio Emilia 91.079 — 25. Ancona 84.437 — 26. Bergamo 82.106 — 27. Alessandria 81.979 — 28. Lucca 81.810 — 29. Perugia 79.447 — 30. Ravenna 77.991 — 31. Pisa 72.952 — 32. Trapani 71.515 — 33. Parma 71.271 — 34. Pistoia 69 mila 998 — 35. UDINE 66.475 — 36. Piacenza 65.712 — 37. Vicenza 65.161 — 38. Cremona 64.023 — 39. Novara 63.223 — 40. Terni 62.635 — 41. Salerno 63.309 — 42. Savona 60.700 — 43. Forlì 60.232 — 44. Foggia 57.636 — 45. Arezzo 56 mila 845 — 46. Trento 56.637 — 47. Pola 56.591 — 48. Como 53.991 — 49. Treviso 53.896 — 50. Sassari 53.489 — 51. Fiume 52.921 — 52. Aquila 52.465 — 53. Caltanisetta 51.615 — 54. Pavia 50.419 — 55. Siracusa 50.320 — 56. Ragusa 50.077.

La popolazione totale dei 34 Comuni tra i 50 e 100 mila abitanti ammonta quindi a 2.224.631 pari al 5.40 per cento della popolazione totale del Regno.

Comuni con meno di 50 mila abitanti: 57. Gorizia 49.199 — 58. Siena 47.608 — 59. Lecce 46.720 — 60. Pescara 45.041 — 61. Varese 42.567 — 62. Mantova 42.534 — 63. Pesaro 42.493 — 64. Bolzano 40 mila 590 — 65. Catanzaro 40.569 — 66. Massa Carrara 39.506 — 67. Vercelli 39.434 — 68. Brindisi 38 mila 986 — 69. Rovigo 37.302 — 70. Viterbo 37.057 — 71. Ascoli Piceno 36.979 — 72. Benevento 36 mila 962 — 73. Cuneo 35.904 — 74. Cosenza 35.814 — 75. Enna 33.339 — 76. Rieti 32.073 — 77. Teramo 30.578 — 78. Chieti 30.471 — 79. Agrigento 29.582 — 80. Imperia 28.516 — 81. Avellino 27.404 — 82. Campobasso 26.802 — 83. Macerata 26.400 — 84. Potenza 25.481 — 85. Belluno 25.423 — 86. Grosseto 24.004 — 87. Aosta 20.744 — 88. Matera 20.058 — 89. Zara 18.604 — 90. Frosinone 16.483 — 91. Sondrio 10.826 — 92. Nuoro 9.272.

La popolazione totale dei 36 Comuni con meno di 50 mila abitanti ammonta quindi a 1.171.419 pari al 2,85 per cento della popolazione totale del Regno.

In complesso la popolazione dei 92 Comuni capoluoghi di provincia ammonta pertanto a 10.448.925 pari al 25,61 per cento della popolazione totale del Regno.

S. E. Giuriati riceve l'omaggio degli studenti giapponesi

ROMA, 2

Il Segretario del Partito ha ricevuto gli studenti giapponesi Kurimula e Kumakava, provenienti in volo da Tokio, che gli hanno recato un messaggio ed una fiamma dell'Università di Tokio per i goliardi dei gruppi universitari fascisti. Accompagnavano i valorosi il prof. Sciniki, sei rappresentanti dell'associazione aeronautica universitaria giapponese ed il sig. Okemoto dell'Ambasciata del Giappone a Roma. Il messaggio scritto in italiano dallo studente pilota Kurimura dell'università di Hosei contiene il saluto cordiale di tutti gli studenti del Giappone per gli studenti italiani.

I LAVORI DI GINEVRA

Colloquio Grandi-Schober

GINEVRA, 2.

Stamane il Vice Cancelliere d'Austria dott. Schober si è recato a far visita al Ministro Grandi, il quale lo ho intrattenuto in lunga conversazione. Successivamente l'on. Prandi ha ricevuto all'Hotel de la Paix il delegato britannico lord Cecil.

Il Ministro Grandi ha poi fatto colazione insieme con il dott. Curtius Ministro degli Esteri di Germania.

S. E. Bottai a Ginevra

GINEVRA, 2

Quest'oggi è giunto a Ginevra il Ministro italiano delle Corporazioni on. Bottai per prendere parte ai lavori della Società delle Nazioni.

La sottocommissione economica chiude i suoi lavori

GINEVRA, 2

Com'era stato annunziato la sottocommissione di coordinamento in materia economica, costituita dalla commissione di studio per l'Unione europea, ha tenuto oggi nel pomeriggio una seduta pubblica nel corso della quale essa ha chiuso i propri lavori.

Gli antifascisti giudicati dal Tribunale Speciale

Due anni di reclusione a Moulin, Abbasini e Maffi

ROMA, 2

Sospeso ieri sera a tarda ora, il processo contro il suddito belga Leo Joseph Moulin e i suoi complici Araldo Fossati, Vittorio Abbasini Scrosati, Bruno Maffi e Giulio Roggi è stato ripreso stamane con le ultime arringhe defensionali. Nel pretorio e nelle tribune assiste anche oggi numeroso pubblico.

Le ultime arringhe

Alle 9 precise, con puntualità militare, il Presidente on. Cristini ha dichiarato aperta l'udienza e passa subito la parola al difensore dell'imputato Abbasini Scrosati, avv. D'Angelantonio. Egli riprende in esame sotto ogni aspetto la questione giuridica ieri sera sollevata dagli altri difensori, che cioè la legge da applicarsi al caso in esame non possa essere più, data l'entrata in vigore del nuovo Codice, la legge speciale, ma la disposizione comune vigente e cioè l'articolo 272 del nuovo Codice, che prevede la propaganda e che contempla una pena più mite per i colpevoli. L'avv. D'Angelantonio conclude ricordando che il padre dell'Abbasini fu modello di rettitudine e di patriottismo e che, educato al suo esempio il figlio non può essersi macchiato del reato di cospirazione contro i poteri dello Stato. Invoca quindi per lui una sentenza di assoluzione.

Ha poi la parola l'ultimo difensore, l'avv. Giuseppe Gregoraci, patrono del Moulin.

La causa d'indole strettamente politica, egli dice, ha destato notevole interesse per esservi implicato uno straniero e sopratutto per il grande rumore che si è fatto all'estero per contestare a noi il pieno diritto di esercitare anche nei suoi confronti la giustizia.

Sotto questi aspetti il dibattimento ha portato una chiarezza completa, avendo il Moulin stesso con franchezza e alla presenza dei rappresentanti del suo paese, reso omaggio in pubblica udienza alla sovranità dello Stato che lo ha accolto ospite e a danno del quale commise qualche cosa di grave che anch'egli ha deplorato. L'oratore, ricordando le parole di S. E. Arpinati alla Camera, nota come una nube sia sorta tra le due gioventù belga e italiana, nube dovuta però unicamente all'errata opinione dei compagni del Moulin, i quali, attraverso false informazioni di stampa credevano nella sua innocenza, ciò che diede luogo a movimenti inconsulti che il Moulin stesso ha in piena lealtà sconfessato ammettendo la sua piena colpevolezza. S. E. il Presidente, continua l'oratore, ha con nobilissime frasi detto che si tratta unicamente di compiere giustizia e questa volta accompagnata nella serena applicazione della legge. Ha accolto l'incarico di difendere il Moulin come un preciso dovere e mai come in questo momento, sento l'importanza della funzione di avvocato e la sua nobiltà.

L'avv. Gregoraci passa poi a trattare le questioni di diritto che possono farsi in ordine alle imputazioni che la accusa addebita al Moulin. Anch'egli ritiene che la legge da applicarsi sia quella sancita nel nuovo Codice penale che è più favorevole allo imputato. Ad ogni modo ritiene non potersi parlare del reato di cospirazione del quale non ravvisa gli estremi. Si diffonde quindi ad esaminare l'azione compiuta dal Moulin e termina la sua arringa invocando i rapporti di vecchia e cordiale amicizia che uniscono l'Italia e il Belgio e facendo appello al Tribunale perchè nell'applicare la legge lo faccia con equanimità e umanità.

La sentenza

Terminate così le arringhe dei difensori, e dopo che gli imputati hanno dichiarato di non aver nulla da aggiungere, il Presidente alle 11.30 dichiara chiuso il dibattimento e il Tribunale si ritira per deliberare.

Dopo circa un'ora e mezza di permanenza in camera di consiglio, il Tribunale, alle 13 rientra e il Presidente legge la sentenza con la quale gli imputati Leo Moulin, Vittorio Abbasini Scrosati e Bruno Maffi sono dichiarati responsabili, non del reato di cospirazione, ma di quello di propaganda e in tal senso modificata la rubrica ed applicate le disposizioni del nuovo Codice Penale, condanna tutti e tre alla pena di due anni di reclusione ciascuno e all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e alle spese processuali. Gli imputati Roggi e Fossati sono assolti per insufficienza di prove. La sentenza dichiara che il Moulin, espiata la pena, venga espulso dal Regno.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

Il tesseramento nell'Opera Nazionale Balilla

nella provincia di Udine nell'Anno IX

A tesseramento ultimato esaminiamo le cifre: cifre aride che pur nella loro laconicità hanno una bellezza tutta propria perchè dicono un'infinità di cose ed illuminano i dirigenti sui vari aspetti dell'efficienza raggiunta dall'Istituzione nei vari Comuni, chiariscono le lacune che si presentano nell'organismo, insegnano la via per rimediarvi.

Con questo non si intende affermare, in via assoluta, che il numero dei tesserati rispecchi fedelmente l'attività svolta dai dirigenti comunali e l'efficienza locale dell'organizzazione; può sorgere l'obbiezione che in un Comune ci si sia limitati a tesserare senza svolgere poi tutte quel le molteplici attività assistenziali culturali, organizzative che costituiscono l'essenza e lo scopo della Istituzione.

Però le precise direttive impartite dal Comitato Provinciale, il significato stesso della tessera ed il suo valore effettivo in quanto costituisce una polizza di assicurazione che con un minimo premio, importa, direi quasi incredibili benefici fanno ritenere con grande approssimazione che il numero dei tesserati costituisce, in questi, caso specifico, lo indice di attività e di efficienza.

Molte altre cose insegnano le cifre: dimostrano che non valgono le solite argomentazioni avanzate da negletti dirigenti per scusare il mancato sviluppo dell'Opera, il deficiente tesseramento. I piccoli e poveri Comuni, diversi tra loro anche per condizioni ambientali, la cifra dei tesserati è salita molto in alto: in altri Comuni, ove è notoria la discreta agiatezza media degli abitanti, tale cifra è molto bassa, ò irrisoria addirittura.

E' sintomatico che vi è mancato l'opera del dirigente locale preposto all'Istituzione, vi è mancata la fede, che può sormontare tante difficoltà.

Si nota inoltre che in diversi Comuni vi è una notevolissima differenza fra il numero dei tesserati Balilla ed Avanguardisti, differenza calcolata tenendo anche presente che nei Balilla vi sono comprese 6 classi di età e negli Avanguardisti 4. Cosa dimostra ciò? Che in quel Comune si sono prodigati i maestri mentre poco o nulla si sono preoccupati gli altri dirigenti preposti alle formazioni più anziane.

Non parliamo poi dei Comuni ove il tesseramento segue cifre irrisorie; lì tutti hanno mancato al loro dovere.

Il numero dei tesserati nell'anno IX nella Provincia non è molto soddisfacetne: sono 28647 i giovani e le giovinette munite della tessera. La cifra segna già un progresso notevolissimo sui dati rilevati nel mese di febbraio: è più che raddoppiata.

Ma non soddisfa tutt'altro induce a pensare seriamente a porsi all'opera con rinnovata fede per conseguire i risultati che logicamente si devono sperare.

L'Istituzione deve tendere, in conformità alle recenti direttive, ad inquadrare «totalmente» la gioventù italiana: tutti i giovinetti dai 6 al 18 anni devono entrare a far parte dell'Opera, a goderne i benefici, a vivere nell'atmosfera creata dal Fascismo.

Nè deve preoccupare che la massa importi danno alla qualità: i migliori organizzati emergeranno, saranno valorizzati, costituiranno domani la classe dirigente, coloro che perpetueranno nel futuro l'idea fascista.

Ma l'educazione base, la per[illegible] fascista deve essere totalitaria.

In questa azione d'inquadramento totale dell'Anno X sarà collaboratrice preziosa e desiderata la classe magistrale, saranno ausiliari entusiasti i giovani graduati sorti dalle file dell'Avanguardia i Capi centuria.

E' ovvio che non si può ritenere iscritto chi non ha la tessera; il minimo importo richiesto d'altro canto dà diritto a tali benefici che compensano largamente il sacrificio lieve.

Per i fanciulli e ragazzi poveri dovrà supplire il Comitato Comunale o il Patronato Scolastico: questo in casi eccezionali però di riconosciuta indigenza.

Nessun giovane o fanciullo quindi deve sfuggire all'azione dei preposti.

Ed ora ritorniamo alle cifre: riportiamo cioè il numero dei tesserati raggiunto quest'anno nei singoli Comuni, ciò costituisca premio per taluni dirigenti, sprone ed incitamento per chi ha dormito su degli allori immaginari.

E si riporta anche il numero dei tesserati alunni delle Scuole Elementari ripartiti fra le varie direzioni didattiche, ponendo in evidenza pure il numero degli alunni frequentanti.

Le cifre hanno la loro eloquenza: i dati esposti daranno modo di fare un opportuno raffronto e di meditare, e speriamo che servino di incitamento e di sprone per l'anno X.

***

Per alcune direzioni didattiche i dati mancano, non avendo il direttore risposto alla richiesta fattagli.

Il numero dei tesserati

nelle varie Direzioni didattiche

Direzione didattica di Aquileia: alunni frequentanti 1020; alunni tesserati 264. — Direzione didattica di Villa Santina: alunni frequentanti 1114; alunni tesserati 516. — Direzione didattica di Pordenone: alunni frequentanti 2600; alunni tesserati 332. — Direzione didattica di Buia: alunni frequentanti 1795; alunni tesserati 558. — Direzione didattica di Spilimbergo: alunni frequentanti 3214; alunni tesserati 878. — Direzione didattica di Aiello: alunni frequentanti 1572; alunni tesserati 657. — Direzione didattica di Travesio: alunni frequentanti 2906; alunni tesserati 869. — Direzione didattica di Gemona: alunni frequentanti 2612; alunni tesserati 800. — Direzione didattica di Trasaghis: alunni frequentanti 1557; alunni tesserati 525. — Direzione didattica di Pasiano di Pordenone: alunni frequentanti 3415; alunni tesserati 272. — Direzione didattica di Codroipo: alunni frequentanti 3410; alunni tesserati 795. — Direzione didattica di Faedis: alunni frequentanti 2244; alunni tesserati 207. — Direzione didattica di Ampezzo: alunni frequentanti 980; alunni tesserati 443. — Direzione didattica di Fiumè Veneto: alunni frequentanti 3913; alunni tesserati 25. — Direzione didattica di Tolmezzo: alunni frequentanti 2635; alunni tesserati 1173. — Direziona didattica di Aviano: alunni frequentanti 2686; alunni tesserati 578. — Direzione didattica di Fagagna: alunni frequentanti 2553; alunni tesserati 483. — Direzione didattica di Palmanova: alunni frequentanti 3504; alunni tesserati 1719. — Direzione didattica di Basiliano: alunni frequentanti 3295; alunni tesserati 1021. — Direzione didattica di Tricesimo: alunni frequentanti 2820; alunni tesserati 719. — Direzione Scuole Elementari di Cividale: alunni frequentanti 1258; alunni tesserati 725. — Ufficio Scolastico di Udine: alunni frequentanti 6088; alunni tesserati 2807. — Direzione didattica di S. Daniele: alunni frequentanti 2368; alunni tesserati 560. — Direzione didattica di Manzano: alunni frequentanti 2243; alunni tesserati 720. — Direzione didattica di Cervignano: alunni frequentanti 907; alunni tesserati 408. — Direzione didattica di Casarsa della Delizia: alunni frequentanti 2742; alunni tesserati 190. — Direzione didattica di Sacile: alunni frequentanti 3898; alunni tesserati 686. — Direzione didattica di Comeglians: alunni frequentanti 1233; alunni tesserati 583. — Direzione didattica di Tarcento: alunni frequentanti 1939; alunni tesserati 854.

Numero dei tesserati

dei Comitati comunali de la Provincia

Aiello, 143 — Amaro 58 — Ampezzo 114 — Andreis 28 — Aquileia, 300 — Arta 126 — Artegna, 82 — Attimis, 137 — Aviano, 86 — Bagnaria Arsa, 260 — Barcis, 166 — Basiliano, 358 — Bertiolo, 51 — Bicinicco, 56 — Brugnera, 47 — Budoia, 157 — Buia, 419 — Buttrio, 87 — Campoformido 183 — Campolongo al Torro, 149 — Caneva, 40 — Casarsa della Delizia, 70 — Castelnuovo del Friuli, 65 — Castions di Strada, 90 — Cavasso Nuovo, 184 — Cavazzo Carnico, 56 — Cercivento, 64 — Cervignano del Friuli, 296 — Chiens, 20 — Chiusaforte, 116 — Cimolais, 31 — Cividale 1123 — Claut, 60 — Clauzetto, 102 — Codroipo, 465 — Colloredo di Montalbano, 211 — Comeglians, 201 — Cordenons, 128 — Cordovado, 70 — Cosano, 70 — Dignano, 122 — Dogna, 117 — Drenchia, 14 — Enemonzo, 150 — Faedis, 72 — Fagagna, 260 — Fanna, 72 — Fiume Veneto, 113 — Fontanafredda, 100 — Forgaria, 76 — Forni Avoltri, 117 — Forni di Sopra, 218 — Forni di Sotto, 11 — Frisanco, 30 — Gemona, 345 — Gonars, 93 — Grimacco, 50 — Joannis, 34 — Latisana, 232 — Lauco, 192 — Lestizza, 133 — Ligosullo, 46 — Lusevera, 88 — Magnano in Riviera, 57 — Maiano, 143 — Malborghetto-Valbruna, 71 — Maniago, 149 — Manzano, 36 — Marano Lagunare, 30 — Martignacco, 40 — Meduno 25 — Meretto di Tomba, 190 — Moggio Udinese, 319 — Moimacco, 55 — Montereale Cellina, 125 — Morsano al Tagliamento, 31 — Mortegliano, 70 — Moruzzo, 100 — Muzzana del Turgnano, 27 — Nimis, 232 — Osoppo, 160 — Ovaro, 189 — Palazzolo dello Stella, 40 — Palmanova, 226 — Paluzza, 166 — Pasian di Prato, 180 — Pasiano di Pordenone, 125 — Paularo, 229 — Pavia, 143 — Pinzano al Tagliamento, 118 — Platischis, 109 — Polcenigo, 168 — Pontebba, 495 — Porcia, 210 — Pordenone, 645 — Porpetto, 64 — Povoletto, 111 — Pozzuolo del Friuli, 295 — Pradamano, 164 — Prata di Pordenone, 105 — Prato Carnico, 124 — Pravisdomini, 160 — Precenicco, 82 — Premariacco, 70 — Prepotto, 106 — Pulfero, 116 — Ragogna, 87 — Ravascletto, 79 — Raveo, 66 — Reana del Roiale, 131 — Remanzacco, 300 — Resia, 175 — Resiutta, 96 — Rigolato, 181 — Rive d'Arcano 138 — Rivignano, 74 — Ronchis, 116 — Roveredo in Piano, 124 — Ruda, 200 — Sacile, 369 — S. Daniele del Friuli, 250 — S. Giorgio di Nogaro, 369 — S. Giovanni al Natisone, 178 — S. Leonardo, 20 — S. Pietro al Natisone, 268 — S. Vito al Tagliamento, 289 — S. Vito al Torro, 71 — S. Maria la Longa, 96 — Sauris, 55 — Savogna, 54 — Sedegliano, 157 — Sequals, 129 — Sesto al Reghena, 125 — Socchieve, 114 — Spilimbergo, 677 — Stregna, 44 — Sutrio, 76 — Talmassons, 2 — Tarcento, 786 — Tarvisio, 380 — Tavagnacco, 145 — Teor, 112 — Tolmezzo, 687 — Torreano, 65 — Tramonti di Sopra e di Sotto, 184 — Trasaghis, 290 — Travesio, 108 — Treppo Carnico, 44 — Treppo Grande, 74 — Tricesimo, 224 — Udine, 4089 — Valvasone, 85 — Varmo, 90 — Venzone, 170 — Verzegnis, 74 — Villa Santina, 188 — Visco, 61 — Vito d'Asio, 13 — Vivaro, 40 — Zoppola, 60.

Infortuni denunciati

nel mese di agosto

Piccola Italiana: Azzano Maria, Remanzacco — Balilla: Bodocco Adolfo, Tarcento — Giov. Italiana: Bertossi Irma, Basiliano — Avanguardista: Bocicalone Cirillo, Tolmezzo — Avanguardista: Cremisini Pietro, Tarcento — Balilla: Cotterli Ottavio, Cividale — Piccola Italiana: Delli Zotti Luigia, Paluzza — Avanguardista: Della Pietra Pietro, Cercivento — Balilla: Danelutti Federico, Trasaghis — Balilla: Dorigo Eliodoro, Forni di Sopra — Balilla: Ferrarin Ciello, Sequals — Balilla: Filipuzzi Giacomo, S. Daniele — Balilla: Feregotto Dino, Trasaghis — Balilla: Fontanini Enzo, Udine — Balilla: Gortan Giovanni, Paularo — Piccola Italiana: Mandl Giuseppina, Tarvisio — Balilla: Mariuzzi Luigi, Udine — Piccola Italiana: Manna Ersilia, Cervignano — Balilla: Moroddo Antonio, Amaro — Balilla: Matiz Gino, Paluzza — Balilla: Nodale Gesulfo, Sutrio — Balilla: Puntel Rizieri, Ravascletto — Balilla: Palmano Pietro, Comeglians — Balilla: Petris Paolo, Ampezzo — Balilla: Romanin Giuseppe, Forni Avoltri — Piccola Italiana: Ricciardi Bambina, Pradamano — Avanguardista: Strizzolo Aurelio Bicinicco — Avanguardista: Specco Augusto, Remanzacco — Piccola Italiana: Tessari Ada, Enemonzo — Piccola Italiana: Treppo Teresa, Tarcento — Balilla: Vidoni Spartaco, Cividale — Avanguardista: Borghese Antonio, Tarcento — Avanguardista: Bazzaro Lino, Tarcento.

Infortuni liquidati nel mese di agosto

Balilla: Bradaschia Carmelo, Cervignano — Balilla: Baritussio Ottavio, Paluzza — Balilla: Clocchiatti Anillo, Basiliano — Balilla: Comisso Bruno, Teor — Piccola Italiana: Ferigo Luigia, Paularo — Balilla: Fabretti Ernesto, Villa Santina — Piccola Italiana: Lodolo Modesta, Udine — Balilla: Moro Aurelio, Udine — Balilla: Mian Dorigo, Cervignano — Balilla: Pozzar Vittorio, Cervignano — Bal.: Peressoni Rino, Pas. di Prato — Avanguardista: Plazzotto Antonio, Treppo Carnico — Balilla: Turco Ottavio, Attimis.

***

La complessa attività assistenziale che l'Opera prodiga alla gioventù nostra, trova nell'assicurazione contro gli infortuni, una esplicazione di grandissima portata, che, per i suoi tangibili benefici, ha riscosso e riscuote unanimi consensi.

Tale forma di previdenza infatti — cui dà diritto la tessera d'iscrizione all'Opera Nazion. Balilla — è profondamente sentita dai ragazzi e dalle loro famiglie, poichè ha lo scopo di riparare l'eventuale danno materiale derivante agli iscritti da qualsiasi fatto esterno improvviso che, indipendentemente dalla volontà e dalle eventuali condizioni anormali di salute degli assicurati produca ad essi lesioni mortali, di invalidità permanente o temporanea.

In ognuno di questi casi l'opera Balilla assegna un adeguato premio che, oltre a rappresentare un sollievo economico, costituisce un fattore morale la cui importanza è superfluo rilevare.

Lo sviluppo dell'organizzazione

ANNO 1931

ANNO 1930

CAPI CENTURIA 5 — CAPI SQUADRA 23 — CAPI SQUADRA 123 — CAPI CENTURIA 154

La grande adunata nazionale dei capi centuria

e capi squadra avanguardisti a Roma

Non ismettendo la sua generosa e proficua attività l'O. N. B. centrale dopo le due adunate svolte in Roma per il Corso Capi Centuria e per il Campo Dux (tutt'ora in efficienza) ne organizza una terza che dovrebbe figurare come il quadro finale riassuntivo dei risultati conseguiti durante l'annata, ed alla quale parteciperanno ben cinquantamila avanguardisti di tutta Italia.

I crocieristi intanto, salpate le ancore, veleggiano impavidi, novelli navigatori, verso i mari di Oriente.

Quale meravigliosa organizzazione e quali risultati fattivi nei confronti della gioventù italiana!

I mesi di agosto e settembre sono — per i nostri avanguardisti — i cosidetti mesi di mobilitazione. Non per scherzare con la parola, prettamente militare, ma per dire che i giovani d'oggi hanno saputo dimostrare di conoscere con vero senso di disciplina l'importanza di queste adunate, con il massimo rispetto alle norme indispensabili che regolano i rapidi concentramenti nella capitale.

La stampa è piena di buone notizie riguardanti la grande Tendopoli di Campo «Dux», e del grande fiamestio che colà regna sovrano, delle visite continue compiute da cospicue autorità della Nazione (militari e politiche), di alti gerarchi del Partito, di stranieri negli occhi dei quali si scolpisce la bellezza del rito che si compie, dalle Alpi al Mare, dalla Sicilia al Quarnaro! L'Italia nuova giganteggia nelle sue forti legioni giovanili.

Disciplina e ordine: Seconda natura degli avanguardisti.

Mi ricordo quando alla scuola allievi ufficiali l'istruttore non finiva mai di ripeterci come l'ordine e la disciplina rappresentino per il soldato una seconda natura, e come indispensabili siano questi due capisaldi per il buon andamento del nostro Esercito.

Oggi l'ordine e la disciplina sono apprezzati e rispettati anche dalla nostra gioventù. In grazia a questi postulati i risultati ottenuti in questi ultimi anni sono veramente soddisfacenti e degni della più viva attenzione da parte del Duce.

Circa 280 avanguardisti sono partiti giorni fa per il campo «Dux» guidati dai loro ufficiali istruttori. Partiti da Udine in perfetto ordine, i piccoli soldati della grande Italia Fascista sono giunti a Roma con lo stesso ordine, senza dar segni di stanchezza, dimostrando di essere abituati a questi rapidi spostamenti; abituati ormai di raggiungere luoghi di concentramento lontani, e nel minor tempo possibile.

Ciò rappresenta un valore di grande elevatezza morale - fisica - educativa. Ciò è il risultato della paziente organizzazione e dell'interessamento evolutivo da parte dei nostri giovani proclivi alla dinamica attrezzatura politica dell'Italia di Benito Mussolini.

Domenica, in serata, il gruppo dei crocieristi friulani salutate le famiglie, zaino affardellato, mille sorrisi in volto, gaiezza e spensieratezza fuse insieme, sono partiti alla volta di Genova per prendere imbarco il 1.o settembre sulla nave «Cesare Battisti». Ora, essi sono già in navigazione verso la isola di Sicilia dove saluteranno gli altri camerati che si uniranno a loro nella crociera sul mare d'Oriente, nella visita alla terra che fu di Cristo e all'Egitto favoloso.

Questa è l'attrezzatura che darà vigore alla nostra generazione! L'addestramento fisico non deve essere mai disgiunto dall'addestramento culturale.

Un avanguardista di recente leva non istava nei panni dalla gioia di partecipare alla crociera: a tracolla portava la inseparabile Kodak munita di ben 25 rotoli di pellicola. Ne avrà di materiale per fotografare l'intero equipaggio e le scenette di bordo; i magnifici monumenti che turbinano in fantastica ridda nella sua giovane mente. Al ritorno avrà acquistato qualche grado di anziana serietà e verrà a noi, non più con l'aria del ragazzino, ma con un po' di esperienza acquisita da un viaggio compiuto all'estero.

Decisamente avrà su noi la precedenza di aver conosciuto i luoghi tanto decantati nell'«Illiade» e nell'«Odissea», i tramonti infuocati del mar del Bosforo, la terra sacra di Gerusalemme, e le Piramidi secolari d'Egitto.

Così i nostri giovani, fatti segno alle più vigili cure da parte dell'organizzazione, ingentiliscono il corpo e l'anima in una preparazione somatica degna del loro più grande avvenire.

Norme e disposizioni per l'adunata del 6 settembre.

Unitamente ai 25 mila avanguardisti partecipanti al campo «Dux», altri 25 mila capi centuria e capi squadra avanguardisti si concentreranno a Roma il 6 settembre per essere passati in rivista dal Duce. Rallegrandosi colle giovani camicie nere per la proficua attività svolta nell'anno IX, Egli, con parola incisiva detterà il programma dell'anno X, raccomandando a loro di perseverare nella strada scelta per la più completa e rapida preparazione dell'Italia fascista di domani.

Onde facilitare il compito dei comitati comunali per l'invio dei partecipanti all'adunata del 6 settembre, facciamo seguito con le norme e disposizioni che regolano il concentramento dei Capi centuria e capi squadra avanguardisti a Roma.

Tutti i Capi Centuria ed i Capi Squadra Avanguardisti dovranno prendere parte all'adunata che avrà luogo il 6 settembre p. v. a Roma.

I partecipanti dovranno affluire a Roma nella mattina del 5 per ripartire nella serata del 6 settembre e nel giorno 7.

La quota di partecipazione individuale non dovrà essere inferiore a L. 10.

L'equipaggiamento dei giovani graduati deve presentarsi impeccabile e perfettamente regolamentare.

Com'è noto la divisa comprende: pantaloni all'alpina di panno grigio-verde, camicia nera con fiamme bianche nel colletto, collo aperto con fazzoletto di cotone nero anodato, fascia di cotone nero alla vita, mollettiere per i Capi Squadra e gambali per i Capi Centuria, cordelline bianche guanti bianchi, distintivo di grado.

Ogni graduato porterà con sè una coperta grigia o, se di colore diverso, avvolta in un telo da tenda.

Eccezionalmente si farà a meno del sacco alpino mentre sarà osservato il divieto assoluto di portare valigie o involti.

La biancheria personale strettamente necessaria (asciugamano, calze, fazzoletti) sarà arrotolata dentro la coperta.

Le gavette e il cucchiaio potranno essere prelevate all'arrivo a Roma, previo pagamento anticipato di L. 6 ciascuno.

I Reparti di formazione che saranno costituiti dovranno essere accompagnati personalmente dal Presidente del Comitato Provinciale e da un ufficiale per Centuria.

Il Presidente sarà munito dell'elenco nominativo di tutti i partenti compilato in triplice copia: una per la stazione di partenza, una per il comando di tappa e Roma e l'ultima per la stazione di ritorno.

Ciascuno ufficiale comandante di Centuria avrà poi il proprio ruolino di marcia. I Manipoli dei Capisquadra saranno comandati dai Capi Centuria, muniti anche loro di ruolini.

Durante la permanenza a Roma per il vitto e l'alloggio anche degli ufficiali provvederà la Presidenza Centrale. Il rancio sarà consumato nell'accantonamento stesso secondo gli orari che saranno comunicati.

Nessun ufficiale, per alcuna ragione, potrà abbandonare durante la permanenza a Roma il Reparto che che gli sarà stato affidato.

BER

***

Domani, venerdì, alle ore 12.25 partiranno da Udine 170 capi squadra e capi centuria della nostra provincia per prendere parte alla grande adunata di cui sopra.

I partecipanti al comando del c. m. rag. Fumei segretario provinciale dell'O. N. B. raggiungeranno in un primo luogo la stazione di Monfalcone per prendere posto nell'apposito treno speciale in partenza da Trieste e diretto a Roma.

La chiusura del campeggio

alpino di Piani di Luza

Con l'ultimo turno di avanguardisti è terminato con risultati proficui per i nostri organizzati, il Campeggio alpino dell'O. N. B. provinciale ai Piani di Luza.

Gli ampi stanzoni si sono chiusi con la partenza degli ultimi scaglioni di campeggisti friulani che, al comando dei c. m.: Valentinuzzi e Donner, hanno fatto ritorno, venerdì, alle loro sedi.

E' superfluo ripetere l'importanza di questo campeggio organizzato ai piedi delle nostre più belle catene montane del Friuli. Gli Avanguardisti e Balilla che ci sono stati hanno ancora in cuore la pace di quei luoghi salubri. Essi sentono ancora il forte profumo delle conifere gettanti ombra nei meriggi assolati; con nostalgia essi pensano alle camerate piene di sole, alle escursioni compiute alla mattina per tempo tra boschi di pini e rocce in scoscendimenti ripidi, dove l'acqua scorrendo mormora canzoni di sogno.

Monte Tullia, casera Tullia, Geu alto e Geu basso, Cima Sappada e Sappada, Passo Siera e Monte Siera: luoghi divini ed incantevoli delle nostre più belle vallate della Carnia e del Cadore.

***

Ora il silenzio regna sovrano ai Piani di Luza!

Il corpo di guardia solitario ed ammutolito non echeggia più di ordini e comandi; l'alto pennone così nudo e tronco, senza i tre colori della Patria, par che chieda con voce portata dalla brezza settembrina: «quando ritorneranno?». Un altro anno le bianche casette del villaggio alpino apriranno di nuovo finestre e battenti per accogliere nuovi ragazzi e le camicie nere del passati campeggi.

E' un'ottima iniziativa che va continuata per dare ai nostri giovani l'impressione esatta della vita di montagna, per cercare nell'addestramento del corpo alle fatiche del monte, l'abitudine a vivere tra i monti.

***

Quest'anno i due turni Balilla comandati rispettivamente dal capitano Luigi Bonanni e cav. Zumino, il turno avanguardista al comando del c. m. Valentinuzzi e quello delle Piccole e Giovani Italiane sotto la direzione della Fiduciaria prof. Corradi, si sono svolti con disciplina, ordine, profitto, dando alla popolazione del vicino paese di Forni Avoltri, l'impressione esatta che ai Piani di Luza più che ragazzi fossero accantonati dei veri e propri soldati (non calcolando certamente le giovani e piccole italiane che, a turno separato, avevano preso alloggio nel paese stesso).

Merito precipuo dunque degli istruttori opportunamente scelti dal Comitato provinciale, dell'opera direttiva di quest'ultimo, se anche quest'anno l'attività campeggista ha dato ottimi risultati.

E' da augurarsi che l'inverno trascorra velocemente per poter dire di fare una capatina al Villaggio alpino dell'O. N. B. (1932) in piena efficienza.

Sono tornati i capi centuria

Caro «Giornale del Friuli»,

Che il fior fiore dei giornalisti dell'Urbe e di tutti i più diffusi quotidiani abbia scritto per i Capi Centuria quel po' po' di articoli, che abbiamo letto a Roma e tornando alle nostre case, è la cosa più naturale del mondo.

Essi sanno scrivere molto «per la quale» e trovarti tutti quei paragoni e cercare tutti gli aspetti più belli e gli episodi più salienti del Campo e te li scodellano giù su due o tre colonne come noi si berrebbe un bicchiere d'acqua fresca.

E il Capo Centuria, che tornando dal Foro Mussolini, ancora saturo dell'aria di Monte Mario, trova la sua cameretta (chi ce l'ha, beato lui!) trasformata in un'edicola con tutte le fotografie e i ritagli di giornali allineati, che la mamma ha disposto pel ritorno, legge gongolante e cerca tra quei mille visetti che il cliché ha buttato giù nel miglior modo possibile se c'è per caso anche il suo.

Non è naturale quindi che possa anche lui, il... Capo Centuria, che finalmente ha i gradi d'oro in campo rosso, i bottoni lucidi sulle controspalline della camicia serica e i pantaloni di diagonal ed un'aria da generale, che possa, dico, scrivere il suo pensiero sopra il giornale del Regime, del quale ormai anche egli è piccola propaggine, e dia il suo ringraziamento per tutti i compagni di campo, come e meglio può?

Perchè a Roma se ci hanno fatto studiare e sudare tre camicie... quando non eravamo senza...., ci hanno pur trattati come tanti principi e ti assicuro, caro Giornale, che ci ho qui in cuore una nostalgia di Roma.... che non vedo l'ora che passi l'anno per ritornarvi.

E ci tornerò, sai, e diventerò cadetto!

E poi che dirti di S. E. Ricci? E del Duce che abbiamo visto alla vigilia della partenza e per il quale io, pensa, sono montato di sentinella?

E degli Ufficiali? Caro te, sembravano severi ed invece... quando ti dicevano un «bravo» in presenza degli altri il cuore ti batteva forte e ti sentivi rapire ai sette cieli.

E Roma eterna? E l'Altare della Patria, il Quirinale, le Chiese, i Monumenti, la Storia di tutti i secoli, compendiata nella Roma di oggi, come l'ha voluta il Duce nel nome del Re Vittorioso?

Tutto, tutto qui come in una rapida visione fantastica che si crederebbe di poter vedere soltanto al Cinema e che invece abbiamo veduta con i nostri occhi. E pensare che una volta per vedere Roma bisognava essere ricchi... od avere 40 anni e più!

E la vita movimentata del Campo che dall'alza bandiera allo spuntar delle prime stelle era come un inno alla giovinezza italica, unita e compatta sotto i segni del Littorio e le fiamme dell'Opera Balilla?

Tutti in comune, allegri come tanti uccelli fuori di gabbia, ed invece eravamo ingabbiati in quel Foro che sarà gloria del mondo!

Svelti e neri come grilli saltellanti eravamo negli esercizi di corsa, pronti nei lanci del giavellotto, della palla di ferro, del disco, della bomba e in tutti quegli altri giochi che un giorno erano il simbolo della forza dei Greci e dei Romani e che oggi rivivono nelle nuove generazioni della Patria Fascista, austeri e consci del nostro valore quando si usciva saldamente inquadrati per le vie dell'Urbe.

Caro te, ci pareva di essere i padroni del mondo, altro che storie.

Padroni scesi dalle Alpi e dalle pianure e dalle isole candidi nelle mostrine e ardenti nel cuore, leoncelli audaci scesi alla Gran Madre Roma come all'anima dell'universo....

Basta, caro Giornale, se avrò il piacere di vedere stampato questo mio sconclusionato articolo, che manderò ai miei compagni piemontesi, calabresi, sardi ecc. che come me vissero le liete ore al Campo, sono certo che rivivremo la vita serena e laboriosa di un mese e se S. E. Renato Ricci, la nostra face, lo leggerà, sentirà ancora intorno la morsa accerchiante dei suoi duemila ragazzi, i quali lo attendevano come si attende la mamma, che, quando torna dal lavoro, conforta e consola.

C. C. NINO ADAMI

CRONACA PROVINCIALE

Da Pordenone

Il Podestà in visita all'Ospedale

Il Podestà avv. Nello Marguro, accompagnato dal Segretario capo del Comune sig. Antonio Basso, si è oggi recato all'Ospedale Civile a visitare i malati pordenonesi ivi degenti.

Accolto dal Presidente ing. Salice e dai Consiglieri dott. cav. uff. Cossetti e avv. Cassini, dal Primario dott. prof. Angelo Spanio, dal dott. Edoardo De Ciani dirigente interino del reparto chirurgico, dal Radiologo dott. Vietti, dai dottori Javicoli e Barbaro e dagli Assistenti, si è recato nei vari reparti rivolgendo agli infermi parole di conforto e di incoraggiamento, interessandosi alle loro condizioni e alle spiegazioni e riferimenti dei Sanitari ospitalieri.

Con l'illustre prof. Spanio, il Podestà si è a lungo intrattenuto circa i problemi inerenti all'ordinamento e alla sistemazione maggiore Opera Pia, ora avviata a sviluppo moderno e veramente grandioso che le dà la possibilità di considerarsi fra gli Enti ospitalieri di primaria importanza.

Terminata la visita ai reparti, dalla quale il Podestà ha ritratto la migliore impressione per il trattamento e le cure prodigati ai numerosi degenti, ha avuto luogo nei locali della Presidenza una breve riunione: furono discussi e concordemente risolte varie questioni di reciproco interesse per i due Enti cittadini.

Per il ritiro delle tessere

La Segreteria amministrativa del Fascio di Combattimento di Pordenone comunica:

Tutti i fascisti sono invitati a ritirare la tessera per l'anno IX presso la Segreteria amministrativa.

L'ufficio rimarrà aperto dalle ore 18 alle 19 e dalle 20 alle 23 di ogni giorno fino al 15 p. v. dopo di che, le tessere non ritirate saranno rimesse alla Federazione Provinciale Friulana per i provvedimenti del caso.

Si comunica inoltre che all'atto del ritiro della tessera, dovrà essere versato il contributo mensile fino al terzo trimestre dello anno in corso la quota per la rinnovazione della tessera ed il contributo straordinario a suo tempo fissato.

Adunata giovani fascisti

Tutti i giovani fascisti sono comandati a trovarsi alla Casa del Fascio oggi 3 settembre alle ore 21 precise.

Gli appartenenti a squadre ciclisti dovranno portare la bicicletta.

Prima applicazione dell'obbligatorietà dell'istruzione premilitare

Con il 1. ottobre p. v. i corsi premilitari avranno regolare inizio e le lezioni cominceranno a svolgersi con il giorno di domenica 4 ottobre stesso. Le iscrizioni e le operazioni tutte inerenti avranno completo svolgimento nel mese di settembre corrente.

Sono obbligati alla istruzione premilitare tutti i giovani che entro quest'anno compiono od abbiano compiuto il 18.o anno di età, di conseguenza quelli della classe 1913 e clas. 1. precedenti.

I sigg. Direttori dei Corsi accetteranno le iscrizioni dei giovani alla sede del corso o al Comando locale della Milizia ed in mancanza di questo presso il Municipio. I Municipi sono tenuti a fare la assistenza necessaria ai preposti alla istruzione premilitare.

Le iscrizioni saranno definitivamente chiuse il giorno 30 corrente alla quale data si dovranno comunicare al Comando di Legione i dati numerici relativi.

I giovani della classe 1911 e precedenti che non avessero ancora frequentato corsi premilitari, saranno iscritti al II.o Corso che in tal caso le caratteristiche di «Corso accelerato» secondo le norme che si comunicheranno in seguito.

La riapertura dell'asilo

Con il giorno 14 p. v. avranno inizio le iscrizioni all'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele II» ed in tal giorno avrà pure luogo la riapertura dell'Asilo stesso.

Investimento automobilistico

L'altra mattina transitava in bicicletta per il Piazzale XX Settembre il popolare ciclista Beppi Gregoris, vincitore di diverse gare ciclistiche e del Trofeo Bottecchia, quando giunto all'altezza dei Cippo e Pic Pischiutta veniva investito da un'auto guidata dal signor Buttignol e gettato violentemente a terra.

Soccorso prontamente fu trasportato all'Ospitale Civile dove venne medicato dai sanitari del Pio Luogo, e giudicato guaribile in pochi giorni, tanto che poco dopo se ne ritornava a casa.

A Beppi Gregoris i nostri auguri per una pronta e sollecita guarigione.

Da TRICESIMO

Assemblea straordinaria del Fascio

Per venerdì sera alle ore 21 è convocata nella sala municipale l'assemblea straordinaria degli iscritti al Partito, per ricevere istruzioni per l'imminente mobilitazione.

Beneficenza

I fratelli co. Orgnani Martina hanno offerto lire 50 al Comitato fascista Cura Marina per sottoscrizione annuale.

Da Cervignano

La consegna alla Congregazione di carità della pia Casa di ricovero

Alle ore 10 ant. del giorno 30 agosto u.s. 2. anniversario della morte di Valentino Sarcinelli, fu fatta la consegna alla locale Congregazione di Carità della magnifica «Villa Amalia» sita in via Principe Umberto è segnata col civico N. 10 da adibirsi a Casa di Ricovero.

All'atto della consegna intervennero per la famiglia del donatore il sig. Pietro Sarcinelli con la figlia Maria Sarcinelli in Bortolotto, il sig. Pacco Sigismondo Presidente della locale Congregazione di Carità ed il Segretario Capo del comune sig. rag. Tomaso Amedeo Monico.

La munifica donazione è stata fatta per onorare la memoria del compianto e sempre ricordato signor Valentino Sarcinelli, tragicamente perito e rapito all'affetto dei suoi cari in ancor giovane età, in un sinistro automobilistico lungo lo stradone della III Armata il 30 agosto 1929.

Dallo spazioso cancello principale d'ingresso sulle di cui quattro colonne è stata posta la scritta «Pia Casa di Ricovero - Valentino Sarcinelli» bellissimo ed artistico lavoro in bronzo e ferro battuto che ricorderà perennemente lo scopo per cui fu fatta la benefica donazione, si entra nel vasto ed ombroso parco ricco di numerosi e vetusti alberi e di piante odorose e nella di cui confortante quiete i vecchi assistiti amorevolmente dalle Suore di Carità appositamente addette alla loro cura, troveranno più degno e giusto asilo.

Nel fondo dello stesso si erge magnifica dalle linee sobrie ed eleganti con una bella ed ampia veranda la Villa sontuosa che fu residenza in guerra del Condottiero Invitto della III Armata e per ricordare tale ambito privilegio sulla facciata principale della Villa trovasi la targa marmorea con la seguente dicitura:

«S. A. R. — Emanuele Filiberto di Savoia — prode Condottiero dell'invitta III Armata — nella guerra di redenzione — in questa casa soggiornava — 1915-1917».

Più sotto è stata collocata la pietra benedetta nel primo anniversario della morte di Valentino Sarcinelli, che doveva costituire la prima pietra di un nuovo edificio da edificarsi agli stessi scopi sullo stradone della III Armata e che fu dovuto sospendere per causa indipendente dalla volontà della famiglia dell'estinto. Essa porta la seguente scritta:

«Casa di Ricovero — Fondazione famiglia P. Sarcinelli — 30 agosto 1930 - VIII».

L'ampia spaziosa e solatia villa, composta di tre piani comprende circa una trentina di stanze, delle quali quelle al piano terra e primo piano sono tutte pavimentate in palchetti, con riscaldamento a termosifone, luce elettrica, acqua, lavabi e camera da bagno.

In un altro edificio più basso ed in continuazione del corpo principale ma sul lato posteriore dello stesso trovansi la lisciviaia, i lavatoi con acqua corrente, le cantine, i ripostigli ed il granaio. A sinistra di chi entra nel parco trovasi un vastissimo orto tutto recintato dal quale saranno ricavati i prodotti necessari per il vitto dei ricoverati.

Più avanti ancora sorge completamente isolato un altro piccolo edificio con due stanze al pianterreno delle quali una verrà adibita a camera di disinfezione mentre la stanza al primo piano servirà da ripostiglio.

A lavoro compiuto dei numerosi ed importanti adattamenti della bella e grande Villa che tuttora sono in corso di esecuzione, Cervignano potrà vantarsi di possedere una tre le migliori e più confortevoli Case di Ricovero del Circondario.

Ai munifici donatori vada la gratitudine di tutta la popolazione di Cervignano ed in special modo di quella dei diseredati dalla fortuna.

Da MERETTO DI TOMBA

Avanguardisti in gita

Domenica scorsa la nostra balda squadra di avanguardisti in perfetto equipaggio e in bicicletta, guidati dal loro istruttore ten. Vorano e dal comandante la Centuria maestro Tessitori, si recarono in gita sui colli di Tricesimo, ove consumarono il rancio al sacco e trascorsero la giornata in allegro cameratismo.

Al ritorno sostarono a Cerésetto, nella villa Someda de Marco, ospiti del prof. Carlo Someda. Erano quivi ad attenderli il Presidente dell'Opera N. B. dott. Pietro Someda con la Signora, il Segretario comunale sig. Mattiussi Domenico e Avanguardisti di Ceresetto col loro caposquadra Zampa Giuseppe.

Agli avanguardisti fu servita una colazione che consumarono nel parco della villa. Indi fra lieti canti rincasarono attraversando e sostando a Martignacco, Ciconicco, Plesencis, S. Marco e Tomba.

Pro Casa Balilla

La Banda di Pantianicco oltre la prestazione del concerto gratuito svolto il 23 corrente, offrì L. 10. Versarono pure lire 50 il cav. Giuseppe Someda de Marco; lire 25 Bunello Giovanni, e lire 10 ciascuno: Damiani Italia, Del Mestre Ruggero, Vittorio Gio. Batta e Mestroni Giovanni.

Da PALUZZA

La festicciola dei bambini all'asilo

Domenica passata si è svolto il saggio dato dai bambini dell'Asilo «Celeste De Franceschi» di Paluzza. La sala del teatrino delle scuole e del Dopolavoro era abbastanza gremita di madri, signore e signorine, ragazzi. Fra le autorità intervenute notammo il Presidente dell'O. N. B. signor Guglielmo Salon, il dottor Michele Santoro, il direttore didattico, le maestre, signora Bellutti Dianella-Barbacetto, sig.na De Franceschi Caterina.

La bambina Rita Quaglia iniziò il saggio con un discorsetto di occasione detto con spigliatezza e con grazia. Seguì il coro «Al Piccolo Romano Mussolini» cantato con patriottico slancio. L'operetta «Sogno di bimba» ha visto attorno alla piccola protagonista, Anna De Franceschi, i folletti, le bambole viventi, gli angioletti, bambini e bambine che interpretarono la graziosa composizione musicale con gaiezza e sentimento riscuotendo entusiastici applausi dal pubblico. Lo scherzo comico musicale «La tosse», ultimo punto del programma, mise il brio agli spettatori, che vollero il «bis» della scenetta umoristica cantata con garbo dai piccoli esecutori, che furono assai applauditi insieme al piccolo artista comico, Romano Lazzara.

I numeri del programma rilevarono una paziente e buona preparazione da parte della maestra sig.ra Clelia Matiz e della sua assistente, sig.na Diletta Silverio, senza dimenticare una parola di lode alla gentile sig.na romana Augusta Del Bon, che insieme al violinista Giovanni Delli Zotti accompagnò all'armonio i canti ed i cori dei bambini. Alla fine della festicciola i bambini tutti, contenti per la bella riuscita del loro saggio, ebbero in premio dolci e chicche offerti da buone persone del paese.

Il saggio dei bambini dell'Asilo, se è la festa di questi piccini da essi attesa con infantile impazienza, dovrebbe essere anche un... piccolo avvenimento paesano, perchè attorno ai minuscoli attori dovrebbe intervenire un pubblico maggiore per dimostrare ai bambini la affettuosa simpatia a cui hanno diritto.

Da COMEGLIANS

Decesso

Giunge notizia che presso l'Ospedale Civile di Udine l'altro ieri è deceduto il nostro ricevitore postale sig. Eugenio Screm.

L'intera popolazione del paese e della Val Degano ricordano in lui l'amministratore scrupoloso e saggio della cosa pubblica, il funzionario esemplare e fervente patriotta.

Interpreti del pensiero di quanti, vicini e lontani, lo conobbero, lo stimarono ed amarono, porgiamo ai parenti tutti le più sentite condoglianze.

Da CODROIPO

Movimento demografico

Durante il mese di agosto si è verificato il seguente movimento della popolazione:

Nati maschi 12, femmine 15; totale 27 — Morti maschi 5, femmine 1, totale 6 — Emigrati maschi 17, femmine 25, totale 42 — Immigrati maschi 1, femmine 6 totale 7 — Matrimoni 1. Durante il mese si verificò inoltre tre parti accertati doppi.

Apertura delle scuole

Il Direttore didattico ha fissato l'apertura delle scuole per il giorno 14 corrente dimodochè per tutta la settimana saranno accettate le nuove iscrizioni.

Con il giorno 21 avrà inizio la scuola regolare.

DA CIVIDALE

Le giovani fasciste in gita

Suonano le sei e già la lieta e festosa comitiva delle gitanti è pronta all'adunata sulla piazza del Duomo. Il febbrile ardore e, diciamo pure, il senso della precisa disciplina, hanno fatto osservare con puntualità fascista l'orario per la partenza.

Così domenica mattina 30 corr le nostre giovani fasciste, sotto la guida amorevole della loro Delegata e della vice Segretaria della locale sezione del Fascio Femminile effettuarono la gita già da tempo promessa, a Fusine e Laghi.

L'entusiasmo dei giovani cuori, trattenuto a stento, erompe irrequieto e vivace appena fuori della città, e le note di canti patriottici e folcloristici salgono e si espandono nell'aria libera sotto il cielo azzurro tersissimo.

Quanta vita, quanta serena allegrezza nella gioiosa gioventù italiana!

L'auto corriera, che procede a prudente corsa, s'avvia per la strada di Caporetto. Mentre ci si avanza il canto cessa per dar luogo all'osservazione dei luoghi che si attraversano e che si presentano allo sguardo. Sono località sacre; si rievoca il passato, ed il pensiero grato e memore si rivolge ai Caduti.

Caporetto, Serpenizza, Zaga, il Passo del Predil. Qui la corsa rallenta. Si vuol osservare con attenzione maggiore. Nulla deve sfuggire allo sguardo. Si ammira il meraviglioso alternarsi e frammischiarsi della nuda roccia con le svariate sfumature del verde della vegetazione, degli abeti e dei pini. Frattanto il sole appare nella pienezza del suo splendore ed offre allo sguardo un meraviglioso quadro di luci e di tinte svariatissime.

Giunte a Tarvisio si fa la prima sosta per assistere alla S. Messa. Si riparte quindi alla volta di Fusine. Ivi giunti si prosegue ancora per un breve tratto in vettura, indi si inizia a piedi il cammino del pittoresco e suggestivo sentiero che conduce ai laghi.

Si giunge. Entusiastiche esclamazioni di ammirazione prorompono da ogni cuore, e si sente il bisogno di manifestarsi ed il canto inneggiante alla Patria, al Re, al Duce s'innalza spontaneo.

Consumata la merenda al sacco, si riprende la via del ritorno si sosta a Tarvisio.

Mentre all'albergo la lieta comitiva consuma con ottimo e sano appetito il pranzo, entra nella sala l'amatissima ed ottima Segretaria del Fascio di Cividale, la quale, essendo stata l'iniziatrice della gita, volle partire dal suo attuale soggiorno di Piano d'Arta per passare qualche ora fra le sue carissime figliole, com'ella suol chiamare le nostre giovani fasciste.

Al suo apparire spontaneo erompe dai cuori un caldo ed affettuoso alalà. La sua presenza, quale quella di una mamma amorevolissima, mette una gioia intima nel cuore di ognuna, gioia che traspare dagli sguardi affettuosi che le si rivolgono mentre ella, con la sua dolce e materna parola, si intrattiene famigliarmente con esse.

Si risale in vettura ancor più felici per la ambita compagnia della cara segretaria, e si giunge a Pontebba. Quivi le gitanti vengono ricevute dalla gentilissima signorina prof. Faleschini, Segretaria di quel Fascio femminile e dalle sue collaboratrici. L'incontro è cordiale quanto ogni dire. Nella vasta sala dell'ammiratissimo unicipio viene offerta una signorile merenda, servita con affettuosa ospitalità fascista dalle giovani camerate del luogo.

Si visita quindi la cittadina.

Frattanto si avvicina l'ora del ritorno. Tutte assieme, le gentili ospiti del luogo e le accolte si portano alla stazione per la partenza della Segretaria di Cividale. Ci si lascia fra un cordiale scambio di ringraziamenti e promesse di rivederci.

La Segretaria partente, nello st... dalle sue giovani fasciste ha un momento di commozione, e con affettuosità materna rivolge loro calde parole di incoraggiamento, a mantenersi sempre buone e volonterose, sempre pronte alla chiamata, sia essa per far le partecipare ad un sano e ricreativo godimento, sia per farle coadiutrici a favore di un'opera buona e benefica.

Fece loro intravedere la lieta speranza di altre gite che diano modo di far loro conoscere ed apprezzare le belle località della nostra terra.

Così fra canti ancora, dimostranti l'intima interna soddisfazione per la bella giornata goduta, le gitanti felici fecero ritorno a Cividale.

Con animo grato si rinnovano i più vivi ringraziamenti alla gentilissima segretaria signorina Faleschini ed alle sue Fasciste per la cordialissima ospitalità ricevuta.

Una giovane fascista.

Il dott. Nino Velliscig festeggiato

Il dottore in Scienze commerciali sig. Nino Velliscig, da poco laureato, ha voluto radunare autorità ed amici che lo hanno festeggiato al termine degli studi. La riunione si è svolta l'altra sera in una sala del Caffè «San Marco». A circa una cinquantina di amici il neo dottore ha offerto un signorile rinfresco, fra la più schietta cordialità, canti goliardici e canzoni friulane.

Al neo dottore sono stati espressi dagli amici i più fervidi auguri di brillante carriera, ai quali ci associamo fervidamente.

Decesso di un vecchio impiegato comunale

E' deceduto improvvisamente in Moimacco il sig. Tito Tomat, pensionato del Comune di Cividale, ove per circa quarant'anni fu impiegato zelante e diligentissimo.

La morte del sig. Tomat suscita sincero rimpianto fra questa popolazione e in quella del Comune di Moimacco, ove lascia buon ricordo di sè.

Il decesso di un ottimo educatore

Colpito da malore giorni fa, ieri mattina è deceduto il maestro Giuseppe Dorli, nella veneranda età di anni 83, età portata con disinvoltura e lucidità perfetta di mente.

Per oltre quarant'anni il maestro Dorli fu insegnante apprezzatissimo nelle Scuole urbane del Comune ed educò al culto della Patria ed all'onesto lavoro ancora degli scolari dei suoi primi anni di insegnamento che hanno raggiunto i settanta anni e ricordano sempre con vivo affetto il loro maestro.

Da parecchi anni godeva il meritato riposo e fu insignito della medaglia d'oro dei benemeriti della Scuola.

La morte del vecchio maestro Dorli, simpatica e popolarissima figura, lascia in tutti il più sincero rimpianto. Ai figli Maria e Giuseppe ed ai parenti tutti le più vive condoglianze.

Da ATTIMIS

Cena d'addio al segretario

All'«Albergo alle Alpi» si è svolto un simpatico raduno, al quale hanno partecipato rappresentanze dei Comuni di Attimis, Faedis e Povoletto, per salutare il Segretario del Comune, sig. Merluzzi Domenico, che per i suoi meriti fu promosso ad un grado superiore e destinato all'importante Comune di Montereale Cellina; raduno, questo che ha dimostrato di quanta stima e simpatia il sig. Merluzzi aveva saputo circondarsi durante i dieci anni di permanenza in questo Comune.

In una maestosa sala a pianterreno dell'Albergo erano intervenuti il Podestà conte Arbeno di Attimis, il vice Podestà Del Negro Giuseppe, il Segretario Politico Binutti Romano, dott. Emilio Sartorelli Segretario Politico di Povoletto, Borgnolo Giulio Segretario Politico di Faedis, conte Rodolfo d'Attimis, dott. Nicola Sidoli, medico del Comune; dottor Gervasi medico di Faedis, dottor Francesco Pascoletti Veterinario Consorziale, geom. Giuseppe Morai, Caruzzi Antonio, Segretario Comunale di Faedis e interinario di Attimis, Tomat Eugenio Segretario del Comune di Povoletto, Degano Pietro, giudice conciliatore, Fattori Libero direttore della Cooperativa, Gino Del Negro ufficiale postale, Veronesi Mario direttore Imposte Consumo, Scubla Giacomo applicato comunale, Puppatti Ugo, Fattori Libero, Iob Luigi, Cois Vincenzo, Scubla Oreste, Binutti Enrico, Caruzzi Edoardo, Leonarduzzi Domenico, Ferro Giuseppe, Ballico Francesco, Piccini Romeo, Lenchig Giuseppe e Domenico, Rocco Isidoro, Del Fabbro Giuseppe, Leonarduzzi Luigi Drigani Virgilio, Del Negro Umberto, Leban Angelo, Cossio Giuseppe, Zocchi Domenico, Turco Giuseppe, Degano Riccardo, Croatto Massimo, e altri ancora rappresentanti dei Comuni di Attimis, Faedis, Povoletto e Frazioni di Pursuz, Subit, Clap, Racchiuso e Forame. Avevano giustificato l'assenza il parroco don Ugo Zani e il Commissario del Fascio di Cividale maestro Giovanni Scubla con nobilissime lettere di adesione al Raduno.

La numerosa comitiva si era radunata attorno al segretario per festeggiarlo e per dimostrare il rammarico per la partenza. Dopo consumata la cena ben disposta dal proprietario dell'Albergo sig. Minarelli Antonio e prima che si sciogliesse il raduno, il Podestà conte Arbeno d'Attimis con brevi e significative espressioni ha rilevato le doti esemplari di funzionario e di cittadino del segretario sig. Merluzzi, e dimostrando il suo dispiacere e quello della popolazione nel vederlo abbandonare il posto dopo lunghi anni, lo ringrazia dell'opera svolta e formula i migliori auguri per una sempre più brillante carriera.

A nome dei colleghi porta il saluto al partente il segretario del Comune di Faedis sig. Antonio Caruzzi, e porta pure l'adesione del Podestà di Faedis geom. Eugenio Borgnolo impossibilitato ad intervenire, ricorda l'opera prestata dal festeggiato, formulando i migliori voti per il di lui avvenire, dimostrando il dispiacere di vederlo allontanarsi.

Dopo questi cordiali saluti, che sono chiusi fra gli applausi di tutti i presenti, il festeggiato, con nobili espressioni ringrazia il Podestà conte Arbeno d'Attimis, e il segretario del Comune di Faedis signor Caruzzi per le espressioni a lui rivolte e quanti hanno voluto festeggiarlo nel momento che lascia il Comune per trasferirsi in altra sede, chiamato dalle superiori autorità.

Dice che lascia questo Comune, ma che porterà un grato ricordo per la benevolenza avuta nel lungo periodo di anni dall'intiera popolazione.

A questa manifestazione fatta al segretario Merluzzi ci uniamo formulando i migliori auguri.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il premio "Dei" ciclistico

Martedì 8 corrente con partenza alle ore 10.30 il Club L. Stefanutti farà disputare il Premio «Dei» per i ragazzi che non abbiano compiuto il 16.o anno di età.

La gara favorita dalla Casa milanese Umberto Dei, grazie all'interessamento del rappresentante locale sig. Buso Antonio, si svolgerà sul percorso: S. Vito, Casarsa, Valvasone, Arzene, Casarsa e S. Vito, km. 21 e sarà dotata di ricchissimi premi in medaglie targhe, articoli sportivi fino al decimo arrivato.

Le partenze saranno date separatamente e cioè i nati nel 1915 e '16 concederanno due minuti di vantaggio a quelli delle classi 1917, '18, 19.

Il ritrovo dei concorrenti è alle ore 9.30 e si raccomanda di presentarsi alla partenza muniti di un documento di identificazione personale.

Illustre prelato

Ieri è arrivato al Convento dei Frati minori S. E. Mons. Giovanni Pellegrino Mondaini O. F. M. Arcivescovo titolare di Rusid, ex Vicario Apostolico di Changsha in Cina.

Quest'illustre Missionario che per ben quaranta anni evangelizzò la Cina ora trovasi in riposo in mezzo ai suoi confratelli e in questi giorni venne al Santuario di Madonna di Rosa per pontificare in occasione del cinquantenario dell'incoronazione di quella Immagine Miracolosa.

Colpita da un calcio di cavallo

Maria Vegnaduzzo fu Fantino di anni 58 da Fontane, nel mentre trovavasi seduta sul davanti della carretta trainata dal cavallo, si lasciava cadere uno zoccolo che portava ai piedi, il quale andava ad urtare il cavallo stesso.

Questi sferrò subito un potente calcio che andava a colpire proprio ad una gamba la Vegnaduzzo, ferendola in malo modo.

Trasportata subito in Ospedale il dott. Masotti le riscontrò una ferita lacero contusa al terzo medio della gamba sinistra.

Ne avrà per trentacinque giorni, salvo complicazioni.

Da TRAVESIO

Consorzio acquedotto

Per iniziativa del Podestà di Spilimbergo sono in corso le pratiche per la costituzione di un Consorzio che avrà per scopo la sistemazione degli acquedotti dei Comuni di Spilimbergo, Travesio e Sequals in relazione ai nuovi bisogni delle popolazioni.

Ci auguriamo che tale Consorzio si possa presto costituire e procedere rapidamente alla sistemazione da tempo invocata.

Nell'occasione è opportuno far presente che la frazione di Toppo del Comune di Travesio ha bisogno urgente dell'acquedotto la cui costruzione è stata ritardata non per mancato interessamento degli amministratori ma per motivi d'indole tecnica e topografica.

La costituzione del Consorzio potrà certamente eliminare i motivi suesposti per il fatto che la derivazione potrà effettuarsi direttamente dall'edificio di presa alla sorgente che, a quanto ci consta, sarà ricostruito con sistema più razionale ed in modo da evitare tutte le dispersioni che attualmente non vengono utilizzate.

Da SPILIMBERGO

Assemblea della latteria

Dopo la cessione al Ministero della Guerra delle ex caserme, la locale latteria ha dovuto provvedere all'acquisto del terreno per l'erezione del nuovo fabbricato.

Domenica si è riunito in seduta straordinaria l'assemblea dei soci che approvò il progetto tecnico del geometra Marin ed il piano finanziario del Consiglio. In settimana seguirà l'appalto dei lavori e lunedì prossimo s'inizieranno i lavori in modo che col 1 Novembre le caserme completamente rimesse a nuovo possano accogliere i militari.

Stato civile di agosto

Nati: maschi 9, femmine 6. Totale 15. — Morti: maschi 4, femmine 4. Totale 8. — Emigrati: maschi 27, femmine 80. Totale 107. — Immigrati: maschi 11, femmine 14. Totale 25.

Lembi d'anima

Giornata di luglio, pesante, piena di afa e di polvere. Il sole batte con un riflesso accecante, sulla facciata bianca dell'Ospedale, le cui imposte sono ermeticamente chiuse.

Nessun rumore sale dalla piazzetta infocata.

Il silenzio regna sovrano nelle corsie avvolte di penombra; solo, di tanto in tanto, qualche geralto sordo; il frusciare lieve della veste di qualche suora e poi nulla. I malati si sono assopiti, affranti dalla caldura torrida del meriggio estivo.

Nella piccola stanza a pagamento, un uomo agonizza con una gamba sfracellata. un uomo piuttosto anziano, dai capelli brizzolati e dai lineamenti duri. Al suo capezzale è un giovane — piccola ombra strana — che fissa intensamente, angosciosamente, quel viso pallidissimo, spettrale, le cui palpebre restano ostinatamente abbassate. Lo fissa ardentemente, quasi volesse infondergli la vita con i suoi grandi occhi neri e vellutati che sono l'unica bellezza di quel viso sgraziato posto sopra un corpo deforme.

Da ventiquattro ore il malato giace così senza coscienza, in quella debolezza estrema in cui il dissanguamento prodotto dalle ferite, lo ha gettato: da ventiquattro ore la piccola ombra che veglia è presso di lui, palpitante di angoscia e di speranza....

Ad un tratto il morente ha un sussulto ed un gemito debole! — L'ombra trasalisce ed esita un attimo, poi si china lieve sull'uomo che ha parlato:

«Non c'è Giorgio, papà!... E' andato via... un momento... Ci sono io Luciano, il tuo Luciano!, ed il giovane si porta alle labbra la mano pallida del padre..... Ma, improvvisamente un singhiozzo lo scuote tutto, mentre la mano paterna ricade sulla coltre; gli occhi, che fino a questo momento sono rimasti ostinatamente chiusi si sono aperti per un attimo ed hanno fissato duramente il figlio.

«Neppure ora, papà... Neppure ora, mi vuoi vedere!...».

Due lagrime sgorgano dagli occhi neri e scendono giù lente, solcando d'amarezza le gote pallide.

Il malato non ode e non vede più nulla: di nuovo le palpebre si sono ostinatamente abbassate, nel viso marmoreo.

Un raggio di sole si è infiltrato attraverso le gelosie abbassate e segna una riga luminosa sul pavimento bianco.

«Neppure ora, papà... Neppure ora, mi vuoi vedere!».

Le labbra tacciono ma il cuore ripete dolorosamente il lamento accorato. Il giovane fissa la striscia luminosa: il pulviscolo d'oro che segna il cammino del raggio, e innumerevoli visioni passano dinanzi ai suoi occhi, le visioni del suo triste passato.

Si rivede piccolo, in un giorno lontano, tanto piccolo e solo in una stanza grande affollata di gente, di quella gente indifferente e curiosa che si accalca sempre nelle case colpite dalla sventura. La mamma era morta, la mamma pallida e bionda che aveva per lui tante carezze e tanti baci, e piangeva guardandolo: l'avevano portato via da poco ed egli si trovava smarrito tra tutte quelle persone che gli passavano accanto senza vederlo urtandolo, calpestandolo, quasi.

Il padre era in un angolo, seduto tenendo fra le braccia Giorgio il fratello maggiore: Nessuno sembrava curarsi di lui. A poco a poco la camera si era sfollata e tutto era ripiombato nel silenzio: solo il padre ed il fratello, erano rimasti in quell'angolo..... ed egli si era accostato a loro, piano, col desiderio ardente di essere preso tra le braccia paterne per essere consolato: Gli sembrava così che un poco di quel freddo che sentiva dentro di sè, sarebbe andato via... Si era accostato piano; ed aveva preso anche allora la mano paterna tra le sue.... Ma il padre l'aveva respinto bruscamente:

«Vattene!... Levati di tra i piedi gobbo maledetto! e se ne era andato di scatto portando con sè Giorgio, e lasciandolo solo in quel l'angolo, con tanto freddo nel cuore che doleva.

Non lo poteva vedere il padre, non lo aveva potuto mai vedere: Solo per Giorgio che era bello, egli serbava le sue carezze. Anche dopo, quando erano andati a scuola ed egli era tanto bravo mai nessuna parola di lode gli era stata rivolta: Tutta la sua esistenza era stata avvolta da una fredda atmosfera di ostilità, quasi la sua bruttezza fosse una colpa.

Egli era cresciuto in casa sua come un estraneo a cui si da per misericordia un pezzo di pane, come un disgraziato che si tollera a stento. Eppure c'era tanta bontà nel suo cuore, tanta sete d'affetto!

Ed erano diventati grandi, i due fratelli: L'uno accarezzato ed accontentato in tutto; l'altro, umiliato e castigato.

Un giorno, aveva sentito di non poter più sopportare quella vita di martirio che gli offriva la sua casa, e ne era fuggito lontano, in cerca di un po' di pietà e di un po' di pace.

Ne era stato lontano tanto tempo, finchè gli era giunto un telegramma:

Che gli chiedeva di tornare.

Immediatamente egli era accorso al richiamo, ed aveva trovato il padre morente, in seguito allo scoppio di una caldaia avvenuto nella fabbrica dove egli lavorava. Del fratello nessuna notizia, da un anno aveva abbandonato il padre per andare in città, e non aveva risposto al telegramma che anche a lui era stato indirizzato.

Due volte il padre aveva aperto gli occhi e due volte aveva chiesto di Giorgio che non c'era... Luciano non si era sentito il coraggio di dire la verità:

«E' andato via un momento....» aveva sussurrato, ed il padre aveva richiuso gli occhi.

Un gemito sordo richiama Luciano improvvisamente alla realtà; il malato si agita e si lamenta sordamente; il sudore gli scorre abbondantemente dalla fronte: deve soffrire orribilmente.

«Papà! Papà!» chiama il giovane disperatamente, ma il malato non risponde, continuando a gemere dolorosamente.

Un campanello è lì, presso il letto, ed il giovane si attacca follemente ad esso. E' un accorrere di medici e di infermieri.

«Mio padre muore. Salvatelo! implora Luciano, convulso.

I medici si chinano sull'uomo e l'esaminano a lungo, pazientemente accuratamente.

Luciano è sfigurato dall'angoscia e segue con gli occhi dilatati i loro movimenti.

«Quest'uomo è troppo debole, bisognerebbe trasfondergli un po' di sangue giovane, per dargli la forza di vincere il male».

La sentenza è data, e i dottori si guardano un po' pallidi.

«Del sangue? Del sangue avete detto? Ebbene, prendete il mio.... anche tutto se occorre... Egli me l'ha data questa misera vita: è nel suo diritto di riprenderla...». Luciano offre il suo braccio ai medici commossi..

***

Due mesi sono passati nel reparto dei convalescenti: due uomini stanno seduti vicino e parlano tra loro affettuosamente: un uomo piuttosto anziano, dai capelli brizzolati, ed un giovane gobbo.

EMIDIO GIUSEPPETTI

Storie di spie a Calshot
in attesa della "Schneider"

LONDRA, 2

La partecipazione della Francia alla Schneider, malgrado un preteso dispaccio ufficiale, non è ancora assicurata, ma a Calshot dove si sono svolte e si svolgono le ultime prove degli idro inglesi; il morale è alto.

Il capitano Orlebar, comandante la squadriglia, ha dichiarato che la partecipazione della Francia è stata salutata dai piloti inglesi con viva soddisfazione.

«Speriamo ora che partecipi anche l'Italia — ha soggiunto Orlebar — In tal caso il successo della gara sarebbe perfetto».

L'atmosfera dell'attesa, intanto come alla vigilia di una battaglia si fa di giorno in giorno più viva. Sulla potenzialità e la velocità degli apparecchi inglesi corrono le dicerie più impressionanti. C'è chi dice per esempio che gli idro di Orlebar raggiungeranno velocità di 600 e più chilometri all'ora. Queste e altre voci, per ora incontrollate, sembrano giustificate dalle straordinarie precauzioni prese a Calshot contro le «spie» che, pare, tenterebbero di penetrare i segreti nei nuovi motori, strappando al personale preziose informazioni.

Quanto ci sia di vero in tutte queste dicerie, è naturalmente difficile dire. Ma la fantasia galoppa. A sentire certi giornali, gli «ancars» di Calshot devono essere difesi e guardati come fortilizi insidiati dal nemico.

Il «Daily Mail» racconta che individui sospetti sono stati sorpresi nell'atto di aggirarsi intorno al recinto dove sorgono i capannoni dei velivoli. Parecchi hanno spinto l'audacia fino a presentarsi al personale di guardia.

Uno, per entrare, si è detto amico del Ministro dell'aria. La sua dichiarazione non essendo apparsa troppo convincente, è stato rimandato. Un altro tizio ha parimenti cercato di penetrare nell'interno del recinto dicendosi amico di un ufficiale. Invitato a farne una descrizione, il misterioso individuo, imperterrito, ha dato connotati completamente sbagliati. Anche lui è stato invitato a trovare di meglio.

Altri, infine, si sono presentati addirittura come ufficiali di servizio, non sapendo che il personale di guardia conosce perfettamente tutti gli ufficiali. Tutti sono stati respinti e ammoniti a non ritentare la gherminella.

Curiosi? Spie? Indovinala grillo. A buon conto i capannoni sono stati circondati da speciali reticolati in cui è stata immessa una forte corrente elettrica. Le parti più delicate dei motori sono state chiuse in casse a cui sono stati apposti i sigilli.

In quanto al personale ammesso nel campo, esso ha avuto severe istruzioni di mantenere con chiunque il più assoluto riserbo come in tempo di guerra.

Importanti cimeli donati
al Museo parlamentare ungherese

BUDAPEST, 2.

Il «Pesti Hirlap» annuncia che il cittadino americano Gabriele Well ha donato al Museo parlamentare ungherese una raccolta preziosa di cimeli di Kossuth, fra cui una lettera diretta l'11 novembre 1851 da Giuseppe Mazzini a Kossuth. La lettera contiene il credo politico di Mazzini ed il patto conchiuso tra due illustri patrioti.

L'oro dell'"Egypt" sarebbe ricuperato in settimana

LONDRA, 2.

Se appena le condizioni del mare saranno benigne, l'oro dell'«Egypt» dovrebbe essere recuperato dai palombari dell'«Artiglio» in settimana.

Le ultime notizie da Brest sembrano indicare un miglioramento del tempo. Nella giornata di ieri, i palombari sono riusciti in parte a rimuovere dai ponti fatti saltare con la dinamite un pesante ammasso di lamiere e di rottami divelti.

L'ultimo ostacolo che separa gli audaci cercatori dalla camera del tesoro, è ormai pressochè infranto. Se le casse di legno cerchiate di ferro che racchiudono i preziosi lingotti non si sono sfasciate, il recupero dell'oro, dopo tanta fatica, dovrebbe essere relativamente un facile compito.

Una mania come un'altra
Tagliare le code ai gatti

FIUME, 2.

I gatti, che a Fiume sono in gran numero, data la protezione di cui godono da parte della popolazione, ora hanno uno strano nemico, che invece, mettiamo, di acchiapparli e mangiarli, si diletta a tagliare loro le code. I gatti senza coda nel quartiere di Braida sorpassavano la ventina.

Un operaio che rientrava di sera a casa ha visto di questi giorni uno sconosciuto, che, cavato dalla tasca interna della giacca un lungo e sottile coltello, si avvicinava cautamente ad un gatto che riposava. Volle acchiapparlo, ma quegli gli sfuggì di corsa. Si spera che il delinquente oramai scoperto, cesserà dalla sua crudele mania.

Contrabbando all'americana in Germania
Sanguinose guerriglie alla frontiera

BERLINO, 2.

(T. Z.) — Un rapporto è stato trasmesso al Governo di Prussia dalla competente autorità confinaria. L'impressionante documento, sulla scorta di cifre statistiche riferentisi al trimestre maggio-luglio, dimostra che il contrabbando ha assunto proporzioni preoccupantissime.

Al breve rapporto fa seguito oggi una dettagliata relazione da cui si apprende, tra l'altro, che l'attività delittuosa, specie lungo il confine franco-tedesco e franco-belga, è organizzata sull'esempio di quella americana.

Alcuni dati statistici

Ed ecco, innanzi tutto, alcuni dati statistici. Presso i vari uffici di finanza della Renania e della Vestfalia sono state denunciate nel periodo accennato, 5800 persone colte sul fatto, mentre esercitavano il contrabbando, e si sono potuti sequestrare: 18 milioni di sigarette; mezzo milione di sigari; 2 tonnellate di tabacco; 15 tonnellate di caffè; 70 tonnellate di zucchero; cinque ettolitri di profumi, e via di questo passo.

Tali quantitativi, si noti, rappresentano una minima parte (sì e no, il 10 per cento) della merce che i contrabbandieri riescono a portare sul suolo tedesco; si può quindi immaginare quale enorme danno ne abbia il fisco, e in qual misura debba risentirne il commercio onesto, specie delle provincie di confine.

Basta pensare che sul caffè grava un dazio di 150 marchi il quintale, e che le sigarette (vengono contrabbandate solamente quelle migliori) lasciano un margine di guadagno fino all'800 per cento.

«La situazione — osserva la relazione — è lumeggiata da quando vien fatto ogni giorno di constatare nelle principali città della Renania. I pubblici locali, in certe ore del pomeriggio, sono addirittura invasi da «commessi viaggiatori» i quali offrono a prezzi irrisori costosissime toilettes di seta, profumi, calze, merletti. La merce si trova naturalmente al sicuro, e il cliente non ha nemmeno la briga di andarla a prendere: il servizio è a domicilio....

La legge prevede delle fortissime multe sia per il contrabbandiere, come per l'acquirente; il guaio è che esiste una generale omertà e che, pertanto, è assai difficile sorprendere sul fatto i responsabili.

La disoccupazione e la crisi economica in genere hanno favorito e favoriscono il dilagare del fenomeno: purtroppo s'è dovuto riscontrare che anche delle persone oneste non sanno resistere alla tentazione di acquistare merce di contrabbando: i prezzi sono assai più bassi di quelli che si praticano nei negozi nei periodi delle «vendite disastrose». La lotta deve essere intensificata alla frontiera; le forze che si hanno a disposizione sono assolutamente inadeguate; lungo una linea di 8 mila chilometri abbiamo 5300 agenti, 500 in più dell'anteguerra) i quali dispongono di mezzi energici, ma ormai non più all'altezza di quelli escogitati dalle bande dei contrabbandieri».

Autocarri corazzati

Le guardie di finanza sono armate di carabina e, prima di essere adibiti al pericoloso servigio, frequentano un corso di tiro a segno. Le cartuccie non devono essere sprecate invano: questo è il comandamento fondamentale degli agenti che, infatti, novanta volte su cento riescono a colpire il bersaglio.

Però questo è predisposto in modo che le pallottole rimangono inefficaci: i pneumatici degli autocarri sono sostituiti da gomme piene, e il posto del conducente è protetto da una vera e propria corazza. La macchina viene lanciata a cento chilometri all'ora, sicchè anche l'inseguimento si risolve quasi sempre in una caccia inutile e, quel che è peggio, pericolosissima.

Qualche volta, gli agenti ricorrono a un sistema spicciativo: tirano attraverso la strda dei grossi fili di acciaio. Non di rado contro il taglientissimo ostacolo sono andati a finire degli innocenti automobilisti uno dei quali s'ebbe la testa completamente asportata.

Se gli autocarri dei contrabbandieri, per una ragione o per l'altra devono fermarsi, il conducente abbandona ogni cosa e fugge nei boschi vicini; gli agenti rinunciano quasi sempre all'inseguimento, e si limitano a sequestrare la macchina e il carico. Talora, se si tratta di merce costosa, sull'autocarro prendono posto alcuni «elementi fidati»: contrabbandieri che quasi sempre sono armati di fucili e qualche volta anche di bombe a mano.

Gli scontri cruenti si verificano appunto in simili casi; al fuoco delle guardie di finanza viene immediatamente risposto da bordo degli autocarri; ma ad avere la peggio sono quasi sempre i contrabbandieri, non essendo essi protetti da lamine d'acciaio.

Il bilancio delle numerose guerriglie avvenute tra maggio e giugno è impressionante: 22 morti e 162 feriti. Sul terreno sono rimasti tre agenti; le altre 19 vittime sono ragazzi ventenni che, per 40 marchi, si sono esposti alla mitraglia micidiale delle guardie.

Il re dei contrabbandieri

Quaranta marchi è la somma che viene pagata ad ogni contrabbandiere fatto segno alle pallottole dell'«aquila prussiana» (così, nel gergo della banda, viene definita l'arma di finanza), mentre se tutto procede senza incidenti, l'«elemento fidato» riceve venti marchi.

Nel caso che la merce cada nelle mani degli agenti, è prevista una penalità: il contrabbandiere non riceve un pfennig e deve impegnarsi a «lavorare» gratis per due «viaggi».

Chi paga? S'è detto che il contrabbando è organizzato sull'esempio di quello americano. Infatti l'iniziativa personale è scomparsa; i «professionisti» del contrabbando sono passati quasi in blocco al servizio di un misterioso «re» di cui si ignorano il nome e la residenza.

Il personale viene assoldato e pagato da fiduciari del «re», i quali, a loro volta, fanno capo a una specie di segretario non meno misterioso del capo. Esistono delle tariffe fisse che sfuggono ai decreti-legge del «sacrificio», pur essendo molto più alte di quelle dei minatori e di altri salariati privilegiati.

Ad esempio, un ragazzo-sentinella (costui ha il compito seguente: precedere il gruppo dei contrabbandieri e dare via via il segnale di «passeggio libero» o di «strada bloccata»), riceve cinque marchi al giorno (pari a circa 22,50 lire): il «Pascher» (contrabbandiere vero e proprio) ha una paga fissa giornaliera di 20 marchi, più una percentuale degli utili... realizzati.

Vita da cani...

«Si fa una vita da cani — ha dichiarato uno di essi a un giornalista — però si guadagna discretamente; in media, io prendo 1000 marchi al mese; mio figlio ne guadagna altri cinquecento e mia moglie, che si dedica alla vendita al minuto, ne porta a casa 300; complessivamente si mette insieme una discreta sommetta: 1800 marchi (pari a circa 8000 lire). Contiamo di lavorare tre o quattro anni, poi compereremo una casa sulle rive del Reno o un pezzo di campagna, e ce la passeremo benone. Le spese sono minime; anzi ci arrangiamo col sussidio di disoccupazione.

«Mia moglie, io e mio figlio siamo senza lavoro da tre anni, e coi 20 marchi di sussidio del Governo sbarchiamo il lunario ottimamente; tutto il resto è alla banca, al sicuro. Le ho detto che è una vita da cani; aggiungo che i soldi sono veramente meritati: si arrischia la pelle ogni notte e il meno che possa capitare è di saltare in aria.

Da qualche tempo, viene minato perfino il terreno, e in certe zone sono tirati dei fili per i quali, durante la notte, passa la corrente ad alta tensione. Per fortuna siamo molto prudenti, e il nostro servizio di informazioni funziona egregiamente».

Questo dev'essere vero; il titolare di tale servizio, secondo quanto risulta alla autorità di Colonia sarebbe un ex-sergente degli agenti di finanza della Repubblica tedesca.

Il matrimonio di Leopoldo d'Absburgo

VIENNA, 2.

Secondo il giornale «Die Stunde», l'arciduca Leopoldo d'Absburgo si sposerà con la signora Coburn, una ricca vedova americana e si recherà quindi in America.

BELLEZZE ITALICHE

Allo Stelvio, con la neve

GIOGO DELLO STELVIO, agosto.

Si vede che il destino avea voluto farmela stavolta: e come grossa! Ero partito la mattina da Merano, la città dei giardini sempre fioriti, memore ancora di arci ducali nonchè imperiali dimore della benemerita defunta, pieno di amore dell'alto, dell'infinito; diretto allo Stelvio, il dominatore di ghiacciai, da dove mi avevan detto potersi osservare il massiccio impervio dell'Ortles, le giogaie mirabili che sul versante svizzero offrono al bacio del sole le cuspidi argentate, asilo solo di aquilotti e di... poveri doganieri!

Invece, ahimè, il destino, quel matterellone — mi raccomando al proto di non scriver.... mattone — me la fece grossa....

Ma andiamo in ordine, non spifferiamo subito tutto, perchè altrimenti chi arriva alla fine di queste note affrettate? Spondigna penultima stazione italiana della linea Merano-Melles, è il punto di biforcazione per i viaggiatori desiderosi di altezze: da qui si va alla Val Solda, al Passo di Resia, allo Stelvio, all'Ortles, ecc.: importante solo per questo e perchè comincia a darti l'idea che da qui si va veramente in su: anche con i prezzi, che conoscono solo, il mercurio a trenta gradi.

A Trafoi, ameno paesello alberghiero, centro della ladina Val Venosta — ma che effetto fa sentir parlare il ladino, assai affine al friulano nostro, a questi grassi e paffuti abitatori — si ha la sensazione esatta dell'altezza che inizia: non devi mica lagnarti se paghi un caffè almeno due lire, se una cena te ne costa una trentina, se devi dormire con due coperte e col primismo per la ricostituzione dell'organismo semi-pelato: figurati, a oltre 1500 metri puoi pretender maggior generosità? Del resto, metti il naso all'aria aperta e le miserie umane scompariranno!

Osserva all'ingiro e consola lo spirito: stupende conifere in selve sempreverdi ti ammaliano, ghiacciai adamantini e vette nevose che coronan l'ambiente t'attraggono, dicendoti che anche nell'amaro calice c'è lo zuccherino ristoratore....

— Si sale: la comoda autobus che impiega un'ora e mezza a far i quindici chilometri sino allo Stelvio, ti conduce in un mondo sconosciuto: l'erta strada a serpentine dalle curve strettissime ti fa provar di sovente la sensazione del vuoto, chè orridi burroni, paesaggi incantevoli si sprofondano ai tuoi piedi....

Il sole, dall'alto, bacia in una mattina radiosa le cime inzuccherate, i colossi rocciosi scintillano, immane castone di gemme, di perle, di brillanti. E pregusto già, stropicciandomi le mani per il gaudio e per i sei gradi, il panorama meraviglioso dalla cima....

Perchè, se non lo sai, amico lettore, l'auto ti porterà sino alla cima dello Stelvio, su una strada carrozzabile che mi si dice la più alta d'Europa... Perbacco!

Il mondo sembra morire a poco a poco: l'auto rombante, il freddo che ti pizzica le orecchie, nuvoloni densi che appaiono d'improvviso non si sa da dove, ti dicono che c'è ancora vita....

Ma a 2200 metri tutto è sparito, anche i bassi arbusti di pocanzi, anche le genzianelle che t'attraevano più giù, anche i crocus dal soave profumo: ti innalzi sopra la natura viva, lasci sotto a te le nubi dense vaporose di solfo, racchiudenti ormai anche i ghiacciai azzurri spariti al tuo sguardo annunciato.

La cima: quota 2760! Si smonta, si corre al termometro attaccato a una finestra lì presso: uno sotto zero! Accidenti, non c'è male, in pieno agosto!

Ed ecco che la splendida giornata lasciata a Trafoi si è mutata quivi in un crudo, grigio mattino d'inverno, dai vapori pieni d'umidità e di melanconia!

E nevica: sì, a larghe falde...

Cerco di aggrapparmi ancora al sogno di un panorama mirabile: corro semi-intirizzito oltre i due alberghi, più su, verso il rifugio, cercando di scrutare attraverso la acqua che cade: vedo ben poco: ghiacciai laggiù, l'Ortles; nevi in ogni dove, su ogni vetta circostante.

Ma quando nella mia corsa pazza e assetata, vedo un cartello che inibisce a chiunque di attraversare il confine e mi trovo a 100 metri da due carabinieri che da una casa cantoniera semi sbrindellata sulla Cima Garibaldi pare mi osservino, ritengo opportuno evitare una fucilazione nella schiena e volo in uno dei sunnominati alberghi, a ristorarmi anima e corpo.

Caffè corretto: non ricordo, mi pare cinque lire! Osservo una lista di prezzi: l'impressione è stata tale che poi, quando l'imbaccucato padrone arriva davanti alla «casa» mi porge i dieci francobolli richiesti per le due lire di valore, lo guardo come trasognato, vedendo che anche vicino ai 3000 metri il potente Giulio Cesare voleva — in immagine, intendiamoci — quattro soldi!

Avrà pensato, lei, che io ero uno dei soliti sognatori romantici desiderosi di solitudine, viventi nel mondo della luna...: ma quanto a luna, ritenni soddisfatto che ci viveva molto più prossima la paffuta madama....

Locale tetro, riscaldato, con un forte odor di sigaro e di acquavite: a ogni tavolo viaggiatori freddolosi che s'affannano a scrivere venti-trenta cartoline da lassù, perchè bisogna pure che tutti sappiano che sei stato allo Stelvio, in piena nevicata, d'agosto: tutti gli amici, i parenti, i parenti degli amici, gli amici degli amici... ecc.

E, se non basta, c'è fuori, sull'uscio, il fotografo pronto a consegnarti in sei minuti la tua fresca immagine, contornata di ghiaccio e di neve con le larghe falde di cui sopra. E sì che di quassù il mondo sembra scomparso: provi quasi la dolce sensazione di appressarti il mistero dell'infinito, al remoto arcano dell'aldilà sconosciuto: i culmini nevosi t'innalzano sull'umanità dolorante, ma ti danno nel contempo una stretta al cuore e un desiderio di tornare, ritornar presto fra i tuoi....

Solo gente imbaccuccata in ogni dove: gruppi di belle creature che si preparano ad ascensioni, comitive di damine in calzoncini e di cavalieri infagottati che parlano o discutono di sky, di traversate, di rifugi a 3900 metri! — Li guardo trasognato... e una nostalgia del tennis di Molveno, del golf della Mendola, dei funghi variopinti, vuolsi ombrelloni, nido soave di sommessi bisbigli e di promesse beate, delle belle dame in lamè dorè o in vestine corte, m'afferra, mi trascina, mi riabbassa nel mondo...

Bastan tre ore di ghiaccio, di neve, di Stelvio: tre ore sole che hai vissuto lassù, per darti il desiderio della natura vivente, per ispirarti la certezza che anche la vita è bella e degna d'esser vissuta.

Mentre riparto, una voce dolce canta dall'albergo le tenui canzoni del trentino nostro:

O puro bianco di cime nevose,
soave olezzo di vividi fior
rosseggianti su coste selvose,
dolce festa di vaghi color...!

EMANUELE FABBROVICH

Tre milioni di dollari rubati
da un impiegato a una banca di Chicago

CHICAGO, 2.

Un vecchio impiegato della Società Continentale Illinois Bank and Trust, ha confessato di aver sottratto una somma importante, ma non ancora determinata. Si parla di un ammanco di tre milioni di dollari. La banca è assicurata presso una importante Compagnia contro l'infedeltà degli impiegati.

Il Principe di Galles
e il fotografo indiscreto

PARIGI, 2.

Il Principe di Galles ha fama di essere oltremodo tollerante e benigno coi «reporters» fotografici che lo inseguono con i loro apparecchi dovunque egli appaia.

Ieri, tuttavia, a Biarritz, dove il Principe si trova per un periodo di riposo, un fotografo ha superato i limiti della discrezione, provocando da parte dell'augusto turista una cortese ma secca reazione.

L'episodio è avvenuto al campo di golf di Chilberta, dove il Principe si era recato per un pomeriggio sportivo all'aperto. Inseguito noiosamente da un fotografo, il Principe, seccato, a un certo punto gli si volse pregandolo di essere lasciato in pace. Ma il seccatore non se ne dette per inteso.

Dovette intervenire il segretario del club golfistico, il quale, senza tanti complimenti, espulse dal campo il troppo intraprendente «reporter».

La cosa ha avuto un seguito in Municipio, dove il fotografo ha avuto dal Sindaco la severa ramanzina che si meritava.

Il figlio del conte Czernin
sfida a pugni il capitano Lincoln

LONDRA, 2.

Il conte Hans Czernin, figlio dell'ex Ministro austriaco degli Esteri, giunto a Londra in aeroplano, ha pubblicato in un giornale una sfida a pugni o a qualunque arma per decidere la controversia fra lui e il capitano inglese Lincoln. Il capitano dichiara che per lui l'incidente è chiuso, poichè egli si era già messo a disposizione del conte, il quale preferì invece di rivolgersi alla Corte di Giustizia. Come è noto, il conte Czernin, in un locale pubblico di Carlsbad, aveva fatto recapitare un biglietto alla signora che accompagnava il capitano Lincoln, che se ne risentì schiaffeggiando il conte. Questi ricorse alla Corte di Carlsbad che assolse il Lincoln per avere agito secondo il codice cavalleresco inglese.

L'aviatore von Gronach
ha compiuto il volo Germania-Chicago

CHICAGO, 2.

L'aviatore tedesco von Gronach è qui giunto proveniente da Long Lake (Ontario). Egli ha atterrato ieri sera alle 18.30 (ora locale), compiendo così in idrovolante il volo Germania-Chicago via Groenlandia.

Cinque ecclesiastici annegati

QUEBEC, 2.

Una grave disgrazia è accaduta presso questa città: cinque ecclesiastici sono annegati miseramente nel fiume insieme al rovesciamento della barca a remi in cui si trovavano per diporto.

VARIETÀ SCIENTIFICHE

La protezione dei leoni

I cacciatori di tutte le nazioni civili si rendono conto della necessità di proteggere alcune specie di selvaggina, vietandone la uccisione in determinate epoche dell'anno ed anche proibendola, per tutti i dodici mesi, specialmente quando si prospetta il pericolo della estinzione di qualche specie o quando si tratta di mammiferi o uccelli utili all'agricoltura.

Ma i cacciatori di bestie feroci non si aspettavano mai la recente decisione delle autorità delle regioni africane appartenenti all'Inghilterra, secondo la quale il re del deserto, il leone, vien posto sotto la protezione della legge per evitare la sua distruzione.

La disposizione riflette il divieto di cacciare i leoni servendosi di aeroplani per la considerazione che tale nuova forma di caccia è molto facile e può apportare la scomparsa dei grossi carnivori dalla regione, ciò che rappresenterebbe un danno, secondo le autorità inglesi, perchè il leone riesce utile nel porre un freno naturale allo sviluppo degli animali da pascolo selvatici.

Sarà così, ma gli arditi cacciatori africani che erano ricorsi all'aeroplano per avere ragione dei gatti rossi, non commentano favorevolmente l'ordinanza per gli scopi che essa si propone di raggiungere.

La placcatura al tungsten

La placcatura dei metalli col tungsten, che da tanto tempo ha rappresentato un sogno dei chimici moderni, può ora essere eseguita con un processo elettrico scoperto dal prof. C. G. Fink dell'Università di Columbia.

La placcatura al tungsten è di colore bianco e riesce migliore dell'argentatura, perchè non si ossida quando è esposta all'aria. — Inoltre il tungsten, che è uno dei metalli più duri, non si scioglie negli acidi e si liquefa ad una temperatura elevatissima, cioè a 6150 gradi Fahrenheit.

Queste proprietà del metallo lo rendono utilissimo nelle industrie in cui la resistenza al calore ed agli acidi rappresenta un elemento importante. Se la placcatura col tungsten sarà anche estesa agli utensili di cucina, allora non occorrerà più lucidarli per anni interi, poichè sarà sufficiente lavarli ed asciugarli con uno strofinaccio.

Attualmente essa è molto indicata per i contatti elettrici e per le punte soggette a grandi cambiamenti di temperatura. Il nuovo processo di placcatura richiede il passaggio di una corrente elettrica attraverso una soluzione acquosa di tungstato di sodio. In tal modo si sono ottenuti i depositi del metallo sul rame, sull'ottone, sullo zinco e sul ferro.

La superficie placcata è dura e molto liscia ed inoltre acquista una lucentezza meravigliosa. Per le placcature il tungsten è superiore al cromio, dato che questo ultimo si scioglie a temperature più basse ed è solubile nell'acido idroclorico.

Sogno di Faust

Questo sogno cabalistico non è di Cagliostro, quantunque esso rappresenti qualche cosa di simile all'elisir di lunga vita del celebre ciurmatore. Adesso però si tratta di un autentico scienziato, il quale avrebbe finalmente trovato il segreto dell'esistenza umana e quindi il modo di conservare inalterata ed eterna la giovinezza. S'intende che per adesso si tratta di pura teoria, giacchè gli esperimenti fatti dall'illustre professore riguardano... le piante. Ma si può bene sperare...

L'anno di 13 mesi

In questi ultimi anni è stata prospettata la necessità di riformare l'attuale calendario gregoriano ed infatti nel 1927 la stessa Società delle Nazioni ha riconosciuto che i mesi di diversa lunghezza apportino diversi svantaggi date le condizioni del commercio moderno.

In seguito al movimento iniziatosi in diverse nazioni, fra i tanti progetti elaborati, ve n'è stato uno, preparato in America, che proponeva un nuovo anno di tredici mesi di ventotto giorni ciascuno, con un giorno in più negli anni normali, che non dovrebbe appartenere a nessun mese, ed un altro giorno extra, sempre fuori mese, per gli anni bisestili.

Molte personalità del mondo letterario, scientifico ed industriale si sono pronunziate in favore di questo calendario, ma le difficoltà create dall'opposizione delle Chiese, per lo spostamento di alcune ricorrenze religiose, hanno ostacolato, assieme ad altri fattori, l'accettazione universale della proposta.

Intanto parecchie case commerciali degli Stati Uniti, senza aspettare la proposta revisione del progetto dell'anno di tredici mesi da parte della Società delle Nazioni, che dovrebbe aver luogo in ottobre, hanno già deciso di adottare questo nuovo calendario.

Una rivista scientifica americana fa ascendere a 115 il numero delle ditte che hanno fatto questo passo decisivo, senza preoccuparsi di ciò che pensino e facciano gli altri.

Tali ditte generalmente retribuiscono i loro impiegati ed operai settimanalmente, ma gli impiegati che erano stati assunti con uno stipendio mensile d'ora in poi avranno il vantaggio di ricevere ogni anno tredici mensilità, invece di dodici. Si assicura che l'esempio sarà imitato da altre società commerciali.

CRONACA CITTADINA

FASCIO DI UDINE

Le adunate dei Sestieri per la mobilitazione fascista

La Segreteria Politica del Fascio di Udine comunica:

Martedì e ieri sera si sono svolte le annunciate riunioni di Sestiere. Il vice Commissario del Fascio Udinese di Combattimento e l'Aiutante Provinciale dei Fasci Giovanili hanno impartito e illustrato le disposizioni emanate per la Mobilitazione Fascista.

Questa sera, giovedì, allo stesso scopo, sono stabilite le seguenti adunate dei Fascisti e dei Giovani Fascisti:

SECONDO SESTIERE «ARTURO SALVATO». Ore ventuna, nel la sede del Sestiere in via Aquileia.

SETTIMO SESTIERE «NICOLA BONSERVIZI». Ore diciannove nella sede del Sestiere a Cussignacco.

OTTAVO SESTIERE «GUIDO NERI». Ore venti e trenta, nella sede del Sestiere in Pasian di Prato.

Gli esami alla scuola sindacale di Trieste

La Segreteria della Scuola Sindacale di Trieste comunica:

Gli esami della sessione autunnale avranno inizio nella prima metà di ottobre secondo l'orario che sarà a suo tempo comunicato.

Per essere ammessi a sostenere gli esami gli allievi dovranno presentare domanda tra il 1. e 15 settembre su appositi formulari che si rilasciano gratuitamente dalla Segreteria della Scuola nei giorni ed ore d'ufficio (lunedì, mercoledì venerdì, dalle 19 alle 20). All'atto della presentazione della domanda gli aspiranti dovranno esibire il libretto d'iscrizione e versare l'importo di lire 20.10, corrispondente alla tassa per esami speciali in quanto non l'abbiano già versato per essere ammessi agli esami della sessione estiva.

Le commissioni ammetteranno agli esami soltanto coloro che, a seguito della domanda presentata, si trovino iscritti negli elenchi compilati dalla Segreteria e seguendo l'ordine in essi stabilito. Non saranno ammessi agli esami coloro che si presenteranno senza il libretto d'iscrizione.

Coloro che, laureati o studenti presso una Facoltà universitaria o altro Istituto o Scuola d'istruzione superiore del Regno, intendono chiedere di essere esonerati dal sostenere gli esami già superati in una delle predette Facoltà Scuole o Istituti, debbono farne domanda, in carta libera, al Direttore della Scuola non oltre il 15 settembre p. v. Le domande devono essere accompagnate dal libretto d'iscrizione e da un documento dal quale risulti il superamento degli esami di cui si chiede l'esonero. Non sono tenuti ad allegare detto documento coloro che abbiano sostenuto i relativi esami presso la R. Università di Trieste.

Gli esami autunnali al Liceo Scientifico

AMMISSIONE. — *Idoneità e promozione.* — 16 settembre, ore 8.30: italiano; 17: latino; 18: matematica; 19: lingua straniera; 20: seconda prova di latino (promozione ed idoneità); 21: disegno.

MATURITA'. — 28 settembre, ore 8.30: italiano; 29: versione dal latino. 30: versione in latino; 1 ottobre: matematica; 2: lingua straniera, 3: disegno.

Il diario delle prove orali verrà esposto a suo tempo nell'albo della scuola.

ISCRIZIONI. — Le iscrizioni degli alunni alle varie classi per l'anno scolastico 1931-1932 sono aperte fino al 30 settembre p. v. Si ricorda che gli alunni che erano iscritti negli anni passati devono presentare la domanda per la reiscrizione in carta semplice, mentre la carta legale da lire 3, è imposta a chi chiede l'iscrizione per la prima volta.

Riapertura dell'Asilo "Marco Volpe,,

L'Asilo Marco Volpe si riaprirà il giorno 28 corrente.

Vi saranno accolti gratuitamente bambini dai *tre* ai *sei* anni di età, bisognosi di custodia e di assistenza educativa e appartenenti a famiglia povera, con preferenza per i figli degli ex combattenti, specie se invalidi, e per i figli di madre vedova o di padre infermo.

Qualora dei posti disponibili alcuni restassero liberi dopo aver collocato tutti i bambini i cui genitori versino in condizioni di riconosciuta povertà, potranno essere ammessi, verso il rimborso della spesa di refezione, anche bambini appartenenti a famiglia di modesta condizione economica.

Le iscrizioni si riceveranno dal giorno 15 al 21 del volgente settembre, nei locali dell'Asilo, dalle 9 alle 12. Dovranno esservi iscritti anche coloro che già lo frequentarono l'anno decorso.

Per i nuovi è obbligatoria la presentazione del certificato di nascita e del certificato di vaccinazione in carta semplice.

Dopo il 21 settembre non si accetteranno più iscrizioni, se non per gravi ed eccezionali motivi, riconosciuti dalla Presidenza.

Attività dei Sindacati Fascisti del Commercio

Controversie risolte

L'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio comunica:

L'Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti del Commercio nel mese di agosto ha assistito numerosi lavoratori ed ha risolto parecchie controversie. Ne diamo l'elenco nominativo per singolo sindacato:

Sindacato Viaggiatori ecc.: vennero abbandonate due controversie per insufficienza di dati a favore del dipendente, lasciando questi libero di adire il Giudice del lavoro.

Sindacato Addetti Aziende Commerciali varie: transate le differenze fra: Ditta Calcinoni e Rubatto e sig.na Vidoni Alice per L. 250 — Ditta G. Venusto Bacchetti di Cividale e sig. G. B. Pellegrini per L. 1261 — Ditta Rezzoli e C. di Udine e sig.na Botri Bianca Bruna per L. 310 — Ditta Angelo Costantini di Udine per Mazzolini Giovanni Vittorio per L. 200 e diversi dipendenti assicurazione ferie non godute — Ditta Daniele Billiani di Pordenone per A. Trani e N. Vianello e Ditta Tajariol Guglielmo per Targhetto Vittorio, anche di Pordenone, trasmesso verbale negativo all'Ispettorato Corporativo per denuncia penale (inosservanza norma Cassa Malattia) — Ditta Reichardt Julian di Udine e Rossati Cesare (mancato pagamento contributi Cassa Malattia) agli atti per affermazione del dipendente di essere stato tacitato — Ditta comm. Alberto Calligaris di Udine e sig.na Zamparo Maria per L. 50 su sentenza del Pretore Corporativo (sentenza integrale) — Ditta Cavazzini Dante di Udine e Genero Luigi per L. 1951 su sentenza del Pretore Corporativo.

Sindacato Addetti Aziende Commerciali Alimentari: transata la differenza fra Ditta Brottini Fausto di Udine e Pittorito Maria per L. 12 (due giorni carenza Cassa Malattia); abbandonate due controversie — Ditta Frati Adelindo di Udine e Giovanni Ermacora per L. 250 su sentenza (pro equo e bono del Pretore Corporativo di Udine.

Sindacato Lavoranti Panettieri ed affini: transate fra Ditta Papi Domenico di Sacile e Dal Cin Giovanni per L. 2500 — fra Ditta Ferrarese Angelo e Fabiani Beniamino di Gemona per lire 112 — fra Ditta Bertoldi Luigia ved. Cappellaro di Pontebba e Cargnelutti Luigi per L. 441.40 (contro la stessa Ditta sono in corso altre tre controversie davanti al Pretore Corporativo e denuncie all'Ispettorato Corporativo) — fra la Ditta Trombetta Pompilio di Osoppo e Forgiarini Giacomo; Passuello Giuseppe e Passuello Vittorio, oltre alla sistemazione ed assicurazione occupazione L. 200 — fra Ditta Zuccolo Italia di Rorai Grande di Pordenone e Vicenzini Giacomo di Pordenone trasmesso verbale negativo per ulteriore denuncia penale all'Ispettorato Corporativo; sentenza del Pretore Corporativo di Gemona (transazione) fra Ditta Trombetta Pompilio e Passuello Giuseppe di Osoppo per L. 216.

Sindacato Addetti Pubblici Esercizi: transate fra Ditta P. Wernitznig della Trattoria alla Ancora di Udine e Grillo Maria per L. 250 — fra Ditta Caronè Giuseppe di Pordenone e Coassin Angelo per L. 250 — fra Ditta Trattoria alle Alpi di Spilimbergo e Moro Luigia per L. 900 — fra Ditta Malagnini Trattoria alla Terrazza di Tolmezzo e Stefani Emma per L. 70 — fra Ditta Sommariva A., gelateria, di Udine e Rigo Elisa per L. 800; — passata verbale negativo allo Ispettorato Corporativo per Ditta Figini Luigi di Pordenone per proseguimento denuncia penale per inosservanza Patti di lavoro (caffè pasticceria) — Abbandonate due controversie.

Sindacato Addetti Alberghi e Turismo: transate fra Ditta Alberghi Riuniti di Lignano e tutto il personale dipendente per determinazione minimi di salario ed altro — fra Ditta Albergo Italia di Lignano e Zoratti Eugenio per L. 350.

In totale ed a riassunto: Esistenza al 1. agosto n. 57 controversie; assunte nuove nel mese n. 50; transate n. 17 per L. 7106; risolte in contenzioso n. 5 per L. 3267; abbandonate o passate all'Ispettorato per denuncia penale N. 11.

Deve essere rimarcato che numerose controversie vengono iniziate di Ufficio dall'Unione a seguito della constatazione di negata assistenza ai lavoratori del commercio da parte della Cassa Nazionale Malattia per la fondatissima ragione che la rispettiva Ditta non è al corrente col pagamento dei contributi di cui essa è responsabile anche per la parte dovuta dal dipendente. Le Ditte vogliano prender atto di ciò e fare la dovuta attenzione a mettersi in regola. Per i dipendenti delle aziende commerciali in genere e senza distinzione deve essere ripetuto il preziosissimo ammonimento di:

1.) farsi consegnare dal datore di lavoro il libretto della Cassa Malattia per essere in grado di fare «immediata» denuncia della stessa nei modi chiaramente fissati dalle istruzioni che si trovano nella prima pagina del libretto stesso;

2.) di non attendere vari giorni prima di fare la denuncia in quanto, che tale inutile attesa va a loro esclusivo danno perchè, purchè in ordine con i contributi, la Ditta risponde solo dei due giorni di carenza della Cassa e non altro. La Cassa inizia il suo sussidio dal terzo giorno dopo quello della data della denuncia. La data stessa appare dal timbro della lettera raccomandata. Sarà inutile dichiarare troppo fiscale la Cassa se essa, a giusta osservanza dei suoi regolamenti, non concederà sussidio a coloro che non rispettano tali regolamenti;

3.) il lavoratore che non fa denuncia rinuncia ad ogni diritto sia nei riguardi della Cassa Malattia che nei riguardi del Datore di lavoro.

In merito, e recentemente, si sono verificati diversi casi assai dolorosi dovuti a voluta trascuranza da parte del lavoratore.

Situazione Contrattuale: varie osservazioni ed opposizioni venute dal centro hanno sospesa la attività contrattuale dell'Unione e delle Federazioni Commercianti che, se pur senza grandi affermazioni, avevano trovato onesto terreno d'intesa. Nessun risultato può ancora esser comunicato in merito al Patto per i dipendenti da studi professionali per ragioni d'indole generale prospettate dalla Confederazione Nazionale Sindacati Fascisti professionisti ed artisti.

Il tesseramento ha sorpassato quello pari epoca, del 1930.

L'orario del campo di Tiro a Segno

La Presidenza della locale Sezione di Tiro a Segno informa i soci che il campo di tiro di Viale Venezia resterà aperto, per esercitazioni libere, tutte le domeniche, del settembre corrente dalle ore 15 alle 18.

Presso l'Ufficio di segreteria trovasi a disposizione dei soci il programma della grande gara nazionale ed internazionale che avrà luogo a Milano dal 30 settembre all'11 ottobre.

In attesa del secondo Congresso nazionale delle tradizioni popolari

L'organizzazione di un congresso, specie se questo è di carattere nazionale, non è lavoro di poco momento. E sopratutto l'organizzare non è cosa semplice quando le ragioni per cui il congresso stesso viene organizzato hanno il potere di suscitare un vero plebiscito di adesione da parte di quanti più o meno direttamente amano ad esse interessarsi. Ciò si può ripetere oggi che nella nostra città — auspice la Società Filologica Friulana — c'è chi lavora alacremente e con entusiasmo allo scopo di offrire ai congressisti dell'imminente Grande Congresso Nazionale delle Tradizioni Popolari la sensazione che Udine nulla ha trascurato di quanto possa, sotto aspetti diversi, tornare di utilità alla riuscita del raduno, e di gradimento alla gran massa dei partecipanti. I quali sono molti, e diventeranno moltissimi se le adesioni, che pervengono da ogni parte d'Italia, continueranno ad affluire con il ritmo eccezionale di questi ultimi giorni.

Canti friulani

Abbiamo detto che Udine — o meglio per essa la nostra Filologica — si preoccupa giustamente a che nulla sfugga all'attività del Comitato esecutivo di quanto dovrà giovare all'organizzazione del Congresso. Ciò è vero. E lo constatiamo in particolar modo dando un'occhiata al programma di quello che sarà lo svolgimento della giornata del congressista. Il quale, sabato 5 corrente, dopo aver partecipato all'inaugurazione del Congresso nel Salone del Parlamento friulano in Castello, ed al rinfresco offerto dal Comune, inizierà nel pomeriggio i suoi lavori nei locali che il Regio Educatorio femminile «Uccellis» ha gentilmente messi a disposizione del Comitato.

Sempre nella serata di sabato, e precisamente alle ore 21, il congressista potrà assistere ad una accurata esecuzione di canti friulani; esecuzione che, opportunamente illustrata dal M.o Antonio Ricci, avrà luogo nell'aula magna del R. Istituto Tecnico. Poi, nella domenica, i lavori continueranno durante tutto il mattino; e, dopo il pranzo offerto dal Comitato, ognuno potrà intervenire alla gita a Gorizia che il Comitato stesso offre allo scopo di far conoscere ai congressisti quel Museo provinciale della Redenzione con sezione di storia del costume e d'arte popolare.

La serata al Teatro Puccini e gli omaggi ai Caduti

Ed eccoci alla grande serata di domenica al Teatro «Puccini». Esso schiuderà i battenti per accogliere sul suo palcoscenico, alcune fra le migliori espressioni d'arte friulana. Le due commedie i canti, le danze, i costumi e sopratutto quel soffio di serena poesia che parrà scaturire dalla nostra terra concluderanno così nella forma migliore l'attività dei due primi giorni.

Lunedì, lavori. Poi ancora, il giorno seguente, gita in autobus, a spese dei partecipanti, a Redipuglia ed omaggio ai Caduti; partenza per Aquileia per la visita alla Basilica ed al Museo; pranzo ad Aquileia, ritorno ad Udine e seduta di chiusura nella Loggia del Lionello con parole di commiato del Podestà.

Il Numero Unico

Abbiamo parlato di un Numero Unico che il Comitato organizzatore stava in questi giorni preparando e che si riprometteva di riuscire di grande interesse sia nei riguardi della materia scientifica trattata sia nei riguardi della parte artistico - letteraria. In verità il tradizionale «Ce fastu?», trasformato per l'occasione in un volume di mole non indifferente, è quanto di meglio di tal genere si fosse potuto mettere insieme. La nitidezza della veste tipografica, il rilevante numero delle magnifiche illustrazioni e la fama di chi ha scritto i principali articoli concorrono indubbiamente a renderlo di somma importanza. Esso fra l'altro comprende:

1. Pier Silverio Leicht: «Saluto».
2. Matteo Bartoli: «Dal piano generale dell'Atlante linguistico italiano».
3. Ugo Pellis: «Relazione preliminare per l'edizione dell'Atlante linguistico italiano».
4. Pier Silverio Leicht: «Lis Calendis».
5. Maria Gentile Gortani: «Leggende della Guerra: Le campane della Madonna di S. Pietro».
6. Michele Gortani: «La raccolta etnografica carnica».
7. Raffaele Berghinz: «Note sul questionario per la raccolta degli usi giuridici carnici».
8. Paolo Daniele Beorchia Nigris: «I boschi ed i pascoli di comune godimento in Carnia».
9. Alcuni dati e raffronti riguardanti il vocabolario friulano di Giulio Andrea Pirona, ricompilato e curato da Ercole Carletti e da G. Battista Corgnali.

L'invito della Filologica ai soci

Inoltre numerosi articoli di carattere vario, e una raccolta veramente rara e suggestiva di riproduzioni fotografiche a sfondo storico regionale.

Riportiamo integralmente l'invito che la nostra Filologica, a firma di S. E. Leicht, benemerito presidente, ha in questi giorni rivolto ai propri soci.

«La Presidenza della S.F.F. si pregia d'invitare tutti i soci alla solenne inaugurazione del secondo Congresso Nazionale delle Tradizioni Popolari, che sarà tenuta a Udine sabato 5 settembre alle ore 10 nel Salone del Parlamento Friulano, in Castello».

P. S. — Per l'adesione dei Soci al Congresso: «A parte la gradita partecipazione di tutti i soci alla cerimonia dell'inaugurazione, confidiamo che buon numero di essi vorrà inscriversi al Congresso.

Facciamo presente in proposito:

1. Che la tassa d'iscrizione per i Soci della Filologica è di lire 18 (in confronto della tassa generale di lire 30);

2. Che l'inscrizione dà diritto di partecipare ai lavori del Congresso.

3. Che la tessera d'inscrizione vale per lo sconto del 30 per cento sulle Ferrovie dello Stato (dal 31 ag. all'8 sett. per la venuta a Udine; dal 5 al 18 sett. per il ritorno); vale come biglietto d'ingresso nei due trattenimenti folcloristici di sabato e domenica 5 e 6 settembre; vale come invito alla colazione per domenica 6 sett. nella ricostruita casa della Contadinanza in Castello, ed alla successiva gita a Gorizia, per la visita a quel Museo della Redenzione.

Il termine dell'inscrizione è fissato per venerdì 4 settembre alle ore 19. Per l'inscrizione è necessario il versamento effettivo dello importo nel termine suddetto.

**

Il Comitato esecutivo ha già preso i necessari accordi con la Direzione del R. Educatorio «Uccellis», e ciò per organizzare nel modo più conveniente l'alternarsi delle sedute per i lavori del Congresso. Ha provveduto anche a che l'Opera Nazionale Balilla mettesse gentilmente a sua disposizione un certo numero di Avanguardisti per il servizio d'onore e per eventuali necessità di carattere organizzativo. Ha disposto che a tutti i congressisti venga distribuita una medaglia commemorativa, opera pregevole dello scultore Mistruzzi. Ha stabilito di offrire in dono a tutti i soci della Filologica che parteciperanno ai lavori una copia del riuscitissimo numero unico. Ha inoltre deciso di mettere a disposizione di chi presenzierà al congresso un rilevante numero di pubblicazioni varie che saranno a tutti gratuitamente distribuite.

Questo, quanto per ora siamo in grado di dire.

Domani pubblicheremo il saluto che S. E. Leicht rivolge con nobili parole a tutti i congressisti e che è già stampato, come abbiamo detto, nel numero unico della Filologica. Per oggi, ci limitiamo a concludere, compiacendoci di quanto la Filologica stessa sta facendo con alacrità e con sempre rinnovato entusiasmo; ed auspicando per essa (è doveroso da parte di ogni buon friulano) i migliori risultati materiali e morali nei riguardi di questo Secondo Grande Congresso Nazionale.

A. M.

L'inaugurazione dei lavori in Castello

Nella mattinata di sabato 5 corrente, subito dopo la seduta di apertura del Congresso Nazionale delle Tradizioni Popolari, avrà luogo l'inaugurazione dei lavori di restauro del Civico Castello, della Casa della Contadinanza, della Chiesa di Santa Maria degli Angeli, della Sala della Confraternita.

Nella sala inferiore della Casa della Contadinanza dirà brevi parole il comm. Ferdinando Forlati Soprintendente alle Opere d'Arte e d'Antichità di Trieste.

Il Podestà ha invitato alla breve cerimonia nonchè alla visite delle opere compiute le Autorità ed i Congressisti.

Il trasporto della salma del Beato Odorico da Pordenone

Ieri sera, col seguito di una moltitudine di fedeli, la salma del Beato Odorico da Pordenone, fu trasportata dalla parrocchiale del Carmine alla Chiesa Metropolitana.

Durante tutto il giorno la Chiesa del Carmine fu meta di un ininterrotto pellegrinaggio da parte di fedeli, convenuti anche dai paesi contermini, per rendere omaggio alle venerate spoglie del grande propagatore della fede cristiana. La salma era stata appositamente tolta dal marmoreo sarcofago e racchiusa nell'arca di vetro deposta, sulla balaustra dell'altar maggiore, circondata da ceri.

Alle ore 20.30 si svolse la solenne processione, cui parteciparono centinaia e centinaia di fedeli nonchè rappresentanze numerose delle varie associazioni religiose e delle confraternite.

Alla luce di migliaia di candele, l'imponente corteo mosse dalla Chiesa del Carmine, aperto dai corpi armati del Comune. Gli ordini religiosi, i parroci urbani ed il Capitolo Metropolit. precedevano l'Arcivescovo di Udine e gli altri Vescovi convenuti per la cerimonia.

L'arca del Beato era portata a spalla dai superiori degli ordini francescani, dai Cappuccini, dei Minori conventuali e dagli Osservanti. L'arca era scortata ai lati da Carabinieri in alta tenuta e seguivano numerose rappresentanze religiose.

A traverso due fitte ali di popolo, il corteo percorse Via Aquileia e Via Vittorio Veneto ove le case erano illuminate ed adorne di drappi, per fermarsi alla Metropolitana.

La salma del B. Odorico fu quindi deposta ai piedi dell'altare maggiore su apposito catafalco.

Dopo una breve allocuzione di Padre Roberto da Novè fu impartita la benedizione solenne.

La Salma del Beato Odorico rimarrà esposta nel tempio metropolitano fino a domenica, giornata in cui avverrà la chiusura delle celebrazioni centenarie.

Per lo Strolic 1932

La Filologica Friulana, occupandosi dello «Strolic furlan» del 1932, prega gli amici di volerle gentilmente segnalare, con una certa sollecitudine, le eventuali inesattezze o mancanze ch'essi avessero potuto riscontrare nell'elenco delle sagre e dei mercati pubblicato sullo Strolic del 1931.

I concerti della Banda Presidiaria

Con quello di domenica sera, la banda presidiaria ha chiuso la serie dei concerti estivi stante il congedo della classe anziana che la rese priva di molti elementi

Ed il pubblico appassionato per l'arte musicale, non quello che col suo vociare continuo disturba i vicini, deve essere grato all'egregio maestro sig. Roccaforte che gli fece sentire degli ottimi programmi di musica conosciuta e nuova, almeno per noi, come il *Boris*, l'*Adriana Lecouvreur* ecc, e di aver riesumato la *Solennelle* 1812 di Tschaikowsky, la di cui esecuzione domenica sera, riscosse unanimi applausi.

E se un vivo plauso speciale va tributato al concertatore e bravo maestro signor Roccaforte, un altro plauso va diretto anche a tutti i solisti della banda che hanno saputo con senso d'artisti interpretare le varie composizioni.

La banda si ripresenterà al pubblico a ricostituzione avvenuta, cioè verso i primi del venturo ottobre.

Radiorario giornaliero

GIOVEDI' 3 SETTEMBRE

Milano - Torino - Genova. — Ore 20.45: Grande concerto vocale e strumentale, con il concorso del baritono Riccardo Stracciari.

Investimento automobilistico

Ieri nel tardo pomeriggio l'automobile del prof. Sarti, investì accidentalmente in Via Lirutti la piccola Bruna Cozzutti di Natale di anni 4 abitante nella stessa via al n. 26. La bambina fu subito trasportata all'Ospedale ove il dr. Zagolin le riscontrò escoriazioni alla testa ed in altre parti del corpo, guaribile in dieci giorni.

Incidente motociclistico

L'usciere comunale Mario Lauriana di Antonio di anni 32 dimorante in Via Pola, in seguito ad un incidente motociclistico occorsogli presso Martignacco riportò la distorsione del polso sinistro. Fu medicato all'ospedale ed ivi giudicato guaribile in 15 giorni.

†

Ieri notte, all'Ospedale Civile di Udine, si spegneva, dopo brevi ma forti sofferenze, sopportate con stoica e cristiana rassegnazione, l'esistenza di

Eugenio Screm

Ricevitore postelegrafonico di Comeglians

di anni 68.

La MOGLIE, la FIGLIA, il genero cav. LEO PUJATTI, i nipotini DOMENICO ed EZIO, e i PARENTI tutti, ne danno, angosciati, il ferale annuncio.

La cara salma sarà trasportata al paese natale per essere tumulata al Cimitero di S. Giorgio.

Le esequie avranno luogo in Comeglians giovedì 3 corrente alle ore 16.

La presente serve di partecipazione personale.

Comeglians, 2 settembre 1921-IX

Spettacoli d'oggi

CINEMA IMPERO

I QUATTRO DIAVOLI. — Vicenda d'amore e d'avventura con Charles Morton, Janet Gaynor e Barry Norton. Ore 17.

CINEMA EDEN

L'ULTIMO FAUST. Dramma passionale moderno con Riccardo Cortez. Opera lirica cantata da grandi celebrità. Ore 17.

CINE-TEATRO CECCHINI

LA SCALA. — Film italiano al 100/100 tratto dal dramma di Rosso di S. Secondo. Interprete Maria Jacobini. — Ore 16.

Cartiera Friulana

Società Anonima — Sede in Milano — via Senato, N. 14.

Capitale Soc. L. 2.000.430 versato.

Convocazione di Assemblea

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria per il giorno 25 settembre 1931 ore 16 in MILANO, via Senato, n. 14, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci sull'Esercizio 1930-31.

2) Approvazione del Bilancio al 30 giugno 1931 e deliberazioni relative.

3) Nomina di 4 Amministratori scadenti per anzianità.

4) Nomina di 3 Sindaci effettivi e 2 supplenti ed emolumento ai Sindaci effettivi.

Per intervenire all'Assemblea, i signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni entro il 19 settembre p. v.

a Milano: presso la Sede Sociale, via Senato n. 14, o presso la Banca Agricola Milanese, via Tre Alberghi;

a Gemona: presso la Banca Popolare Cooperativa;

a Udine: presso il Credito Italiano.

Occorrendo l'Assemblea di seconda convocazione, resta fin d'ora indetta per il giorno 29 settembre, stessa ora, stessa Sede.

MILANO, 29 agosto 1931, IX.

Il Consiglio di Amministrazione

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour 2 Palazzo Eden (Ingr. via Belloni)
Telefoni: Direzio 1-15 - Redazione-Ammin. 8-80 - Ufficio Prop. 8-49

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti Sosten. L. 200 Anno L. 52 Semestre L. 27 (estero doppio)
Per abbonamenti: UFFICIO PROPAGANDA
Via Cavour 2 Palazzo Edon (ingresso via Belloni) Telefoni 8-94

Regime fiscale per le lettere di accreditamento e corrispondenza commerciale

Il sistema di servirsi delle lettere di accreditamento ed addebitamento fra commercianti ed industriali, si è andato sempre più generalizzando, giacchè con tali documenti viene in una forma semplice, e sintetica chiarito e definito il dare ed avere, e viene richiamata l'attenzione sulle relative scadenze.

L'uso generalmente invalso, un po' le diverse formule usate, di fronte alle norme che ne regolano la tassazione agli effetti del bollo, doveva necessariamente far sorgere contestazioni, specie ad opera della Polizia Tributaria, contestazioni che hanno recentemente culminato anche a Udine e Provincia in contravvenzioni di non lieve entità, e sulle quali dovrà decidere l'Intendenza di Finanza ed il Ministero, nei casi di sua competenza quando cioè la pena pecuniaria supera nel massimo le lire diecimila.

L'industriale o commerciante, creditore di una certa somma verso altro industriale o commerciante per effetto di forniture merci, ed in base a fatture regolarmente assoggettate a tassa di scambio, spicca una lettera di addebito, avvertendo in sostanza del termine del pagamento prestabilito, in relazione alle condizioni fissate con la fattura stessa, e sovente invia tale lettera per la riscossione ad un Istituto Bancario (che in via di massima è quello di cui si serve per tutte le sue operazioni).

La Polizia Tributaria che, come è noto, è addetta alle ricerche e verifiche per la repressione dei reati finanziari crede riscontrare irregolarità per quelle lettere di accreditamento le quali risultano bollate con venti centesimi.

In un primo tempo erasi ritenuto che dovevano considerarsi lettere di accreditamento od addebito, e quindi soggette alla tassa di centesimi dieci, elevati poi a venti, solo quelle con le quali si dava atto del credito o del debito; ma l'on. Ministero delle Finanze fin dal 24 agosto 1927 con sua circolare ebbe a chiarire che dovevano godere del medesimo trattamento le lettere concernenti operazioni assoggettate, in base a fatture, alla tassa di scambio, a condizione però che fossero indicati gli estremi delle fatture stesse.

Senonchè gli organi investigativi della Finanza hanno avuto la concezione di trovarsi di fronte a degli assegni, pei quali incorre l'obbligo della tassa di cui all'articolo 1 del citato Regio Decreto legge del 1925 e cioè oltre quella di lire 0.20 per ogni esemplare, quella di lire 0.10 per somma da lire 1 a lire 100; di lire 0.50 da lire 100 a lire 1000 a lire 1 per oltre le lire mille; e pertanto hanno proceduto a verbali contravvenzioni.

Ma le norme di tassazione dovranno e devono essere desunte innanzi tutto dalla dizione della legge sul bollo 30 dicembre 1923 N. 3268, la quale all'articolo 62 della tariffa allegata A dispose fra l'altro, che le lettere di accreditamento erano soggette alla tassa fissa di lire 0.10 per ogni esemplare e per qualsiasi somma.

La tassa però con Regio Decreto 28 marzo 1925 n. 258 venne elevata a lire 0.20 per ogni esemplare anche se costituito da più fogli.

Il concetto seguito dalla Polizia Tributaria non sembra esatto, in quanto è evidente la differenza fra un vero e proprio assegno ed un documento, qualunque ne sia la dicitura, che porta un addebito in conseguenza di un rapporto commerciale. Vendita merci, contenuta in fattura regolarmente bollata agli effetti della tassa scambio, che come è noto, è comprensiva anche della tassa di quietanza.

L'assegno, vero e proprio rappresenta l'ordine di una persona (assegnante) su di cui altra (assegnato) di pagare una certa somma a proprio favore od al possessore del titolo (assegnatario).

L'emissione di un assegno ha per necessario presupposto una somma disponibile, tanto vero che la legge punisce chi lo emette a vuoto.

In sostanza l'assegno va equiparato ad una cambiale tratta, per cui al medesimo sono applicabili tutte le disposizioni che riguardano la [illegible]

Ora evidentemente in una semplice lettera di addebito o di accredito non si riscontrano questi elementi giacchè con tale lettera non si fa altro che dare atto di un credito e di un debito.

Nè l'indicazione della clausola, beninteso allorchè vengono indicati gli estremi delle fatture che da luogo alle lettere, vale a modificare la natura del documento, così come ebbe già a chiarire, il Ministero delle Finanze con la sua citata Circolare del 1927.

In vero non è mancata qualche diversa opinione nei casi in cui le lettere di accredito erano inviate a mezzo di Istituto Bancario, giacchè erasi osservato che i medesimi non potevano essere considerati come dei mandatari, come un qualsiasi incarico della riscossione, ma anche tale concetto apparisce inesatto, in quanto non è certo la persona che materialmente esegua la riscossione che fa mutare natura ad un documento, che ha finalità, scopo, essenza che non sono proprie dell'assegno.

Il commerciante od industriale il quale risultando creditore di una ditta, esercente ecc. dà con una lettera, atto del suo credito, indicandone la causale, come di sopra chiarito, non opera evidentemente la disponibilità di una somma a suo favore o di un terzo, ma chiede nè più e nemmeno che il soddisfacimento di un obbligo contrattuale, nascente da un'operazione compiuta.

E la conferma della mancanza nei documenti in questione, dei requisiti veri e propri degli assegni si desume anche dalla considerazione che l'assegno emesso a vuoto importa la pena pecuniaria uguale al decimo della somma nell'assegno stesso indicato, mentre il documento è dichiarato in contravvenzione all'art. 31 della tariffa allegata A alla legge sul bollo del 1925, che considera le cambiali ed altri effetti di commercio, tali ritenendosi gli assegni a vuoto.

In conclusione nelle lettere di accreditamento, con indicazione o meno della causale, manca uno dei requisiti essenziali, anzi l'assorbente, la preventiva disponibilità dei fondi, che non può evidentemente trarre origine da un credito dipendente da fornitura merci oggetto di fatture assoggettate alla prescritta tassa di scambio.

E' a ritenersi perciò che non sussiste contravvenzione allorchè viene spiccata lettera di accreditamento od addebitamento riferentesi a fatture regolarmente bollate, e venga inviata per la riscossione, anche a mezzo di Istituti Bancari, perchè l'operazione della riscossione in qualsiasi mezzo e con qualsiasi formalità eseguita non cambia la natura del documento che si crea.

Questi in forma elementare dovrebbero essere i concetti da seguire nella tassazione dei documenti in esame, ma poichè in materia di applicazione della tassa sul bollo, per la verità dei documenti che si pongono in essere, in relazione a nuovi rapporti che ogni giorno si creano, oltre la legge devono soccorrere le norme interpretative, così sarebbe utile, anzi necessario che i competenti Enti ed Associazioni s'interessassero presso gli Organi Centrali al fine di ottenere norme chiarificative precise, onde possano essere evitate contestazioni che costituiscono sempre delle noie, sovente anche delle spese per gl'interessati.

Contestazioni erano anche sorte ad opera della Polizia Tributaria in merito alle forme di corrispondenza commerciale, con le quali si accusava ricevuta di lettere accompagnatorie di somma, ma intorno a tali contestazioni, come è apparso recentemente, un chiarimento è venuto a tranquillizzare gl'interessati.

Infatti la Direzione Generale delle Tasse sugli Affari, in proposito interpellata dalla Confederazione Nazionale Fascista della Industria, ha dichiarato che non possono essere considerate ricevute ordinarie le cartoline, nelle quali si accusa ricevuta di una lettera con quanto accluso oppure con la dicitura «possediamo la stimata vostra ed il suo contenuto» e simili.

Eppure, ed è avvenuto anche qui, la Polizia Tributaria credette in tali cartoline riscontrare gli estremi di ricevuta per somme indeterminate bollabili con lire 60 sia a credito del mittente che del destinatario.

E' desiderabile quindi che, anche per le note di accredito, ed addebito venga un chiarimento.

Rag. Maurizio Scoccimarro

Cronache brevi

Tale Tommaso Cainero di Angelo di anni 27, dimorante in via Lombardia 155, fu tratto in arresto perchè colpito da mandato di cattura emesso dal Pretore di Verona dovendo egli scontare la pena di mesi 2 di reclusione inflittagli per furto.

— Ieri mattina fu accolto al Civico Ospedale il fornaio Felice Colautti fu Giovanni di anni 34, abitante in via Asti ed occupato presso il Forno Comunale, per una grave ferita al dito medio della mano destra con asportazione della prima falange.

Il Colautti riportò tale lesione, giudicata guaribile al Civico Ospedale in 20 giorni, mentre stava lavorando ad una impastatrice.

— La settuagenaria Maria De Candia fu Angelo, abitante in via Pracchiuso 70 cadendo accidentalmente in Riva Bartolini si fratturò il braccio destro. Trasportata all'ospedale fu ivi accolta e dal dott. Bettini giudicata guaribile in oltre un mese.

— Il piccolo Gio. Batta Michelutti di Nelio di anni 5, abitante in viale Palmanova, attraversando la strada nei pressi di casa sua, fu accidentalmente investito e travolto da un carro carico di materiale. Il piccino fu tosto trasportato al Civico Ospedale ove il dott. Accordini gli riscontrò gravi ferite al piede sinistro con frattura dell'alluce. Guarirà in una quindicina di giorni salvo complicazioni.

TRATTORIA COMUNALE

GIOVEDI' 3. — *Mattina:* spaghetti al sugo arrosto di vitello; contorni.

Sera: riso e patate; crocchetti di carne; contorni.

Bollettino commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 2.

Le sezioni cereali della Borsa Merci di Milano comunica alla «Agenzia Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: fermo con numerosi affari per fine dicembre, inattivo per consegne in ottobre e marzo. Apertura: ottobre 98.90; dicembre 103.25; marzo 108,35. Chiusura: contanti corrente 98.15; ottobre 99; dicembre 103,80; marzo 109,25.

Granoturco: andamento trascurato. Apertura: inquotato. Chiusura: contante manca; corrente manca; ottobre manca; dicembre 62.50.

Riso: debole, trascurato. Apertura: corrente manca; ottobre 84.50; dicembre 85.50; marzo 91.25. Chiusura: contante manca: corrente manca; ottobre 83.15; dicembre 83.50; marzo manca.

Risone: fermo e trascurato. Apertura: ottobre manca; dicembre 57; marzo manca.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 2

Situazione barica. — Le alte pressioni occidentali alquanto attenuatesi sono avanzate verso levante formando vari nuclei anticiclonici sulle Alpi, sulla Sardegna e sulla Tripolitania. Rafforzato il ciclone ad ovest dell'Islanda, area di depressione sull'Ungheria ed altra sul mar di levante con saccatura lungo l'Adriatico.

Probabilità. — Le condizioni del tempo tendono a mantenersi abbastanza buone sulla maggior parte dell'Italia, gli annuvolamenti si presenteranno ancora sulle regioni montuose e sul medio e basso Adriatico, ove potrà aversi anche qualche temporale. Altrove il cielo sarà in generale piuttosto sereno. Venti deboli grecali sulle regioni settentrionali, moderati intorno ponente sul rimanente.

Temperatura quasi stazionaria.

Mare poco mosso o mosso.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

Cronache Sportive

Sparta - Juventus 3 - 2

All'ultimo momento abbiamo notizia che lo «Sparta» ha battuto la «Juventus» con 3 a 2.

U. L. I. C.

Comitato di Udine

(Seduta del 2 Settembre 1931)

TROFEO GORIN

Partite del 30 agosto u. s. — Si omologano come segue: Cormor-Pro Feletto 2 a 1; Itala - S. Rocco 5 a 0.

Finali. — In base ai documenti ufficiali vengono ammesse a disputare le finali le seguenti squadre: Itala e Cormor per il primo e secondo posto; Pro Feletto e S. Rocco per il terzo e quarto posto.

Partite del 6 settembre 1931. — Pro Feletto - San Rocco, ore 14.30 campo Moretti; Itala - Cormor, ore 16, Campo Moretti. (Tempi supplementari).

TORNEO RISERVE

Partite del 6 settembre 1931. — Giovinezza - Ferrovieri, ore 16.30, Campo Edera (tempi supplementari).

COPPA FROVA

Si avvertono le Società che si è dovuto rinviare l'inizio del torneo, al giorno 13 settembre; pertanto le iscrizioni sono prorogate fino al giorno 8 settembre 1931.

COPPA BRANCA E CODROIPO

Per dar modo alle squadre partecipanti di portare a termine le pratiche inerenti la nuova affiliazione e il nuovo tesseramento, si rinvia improrogabilmente l'inizio delle gare al giorno 13 settembre 1931.

Provvedimenti. — Su proposta dell'A. C. Pro Feletto si sospendono da ogni attività sino a tutto il 31 dicembre 1931, i giocatori Cor[illegible]o Achille e Mainardis Arrigo per grave atto d'indisciplina verso i dirigenti la propria Società.

O. N. D. Borgomeduna - Codroipo 3 - 1

Domenica, dopo l'inaugurazione del nuovo campo sportivo ha avuto luogo dinanzi a molto pubblico l'interessante partita amichevole di calcio fra la locale squadra ed il Codroipo.

Il primo tempo terminò con un nulla di fatto da ambo le parti dato che le squadre si sono equivalse.

Applaudite alcune parate compiute dai bravi portieri Rossi del Borgomeduna e Savoia del Codroipo, che si sono confermati entrambi formidabili custodi delle rispettive porte.

All'inizio però del secondo tempo i borgomedunesi attaccano con foga e ottengono, dopo diverse discese, al 31', il primo punto per merito di Parolini, a cui fa seguito un'altro per opera di Barbesin.

Gli ospiti abbozzano, ora qualche attacco per poter almeno segnare il punto dell'onore, ma solo verso il 43' riescono a segnarlo.

Mancano pochi minuti alla fine quando in una veloce discesa Parolini, del Borgomeduna segna il terzo punto.

Ottimo l'arbitraggio del signor Da Sie.

Ecco la formazione della squadra vincente: Ross, Bellot, Toffolo, Bragagia, Artico, Pavan, Bagatin, Sartor Parolini Barbesin (cap.) e Como.

Regolamento "Trofeo Dorigo 1931„ a Codroipo

Art. 1. — Il Gruppo Sportivo Codroipese indice ed organizza un torneo di calcio denominato «Trofeo Dorigo» riservato a squadre e giocatori affiliati all'U. L. I. C. con inizio il giorno 6 settembre p. v. e in possesso dei relativi cartellini.

Art. 2. — Il torneo si svolgerà per eliminazione e le partite saranno giocate ove occorra, con i due tempi supplementari di 15 minuti ciascuno.

Art. 3. — Qualora le squadre iscritte risultino in numero dispari, la squadra organizzatrice del torneo passerà direttamente a disputare la seconda eliminatoria.

Art. 4. — I reclami dovranno essere notificati all'arbitro insieme col versamento della tassa di L. 20 non oltre 15 minuti dalla fine della gara ed essere presentati con motivazione al Comitato ULIC di Udine, entro le ore 21 del giorno successivo alla gara.

Art. 5. — Tutte le partite verranno disputate sul Campo del Gruppo Sportivo Codroipese e nessun indenizzo sarà dovuto alle squadre partecipanti per qualsiasi spesa.

Art. 6. — Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 25 si chiuderanno improrogabilmente il giorno 31 agosto p. v.; e si ricevono presso il Segretario del Gruppo sig. Moreal Umberto, Codroipo.

Art. 7. — Il sorteggio verrà effettuato il giorno seguente alla chiusura delle iscrizioni presso la Sede del Comitato ULIC di Udine, alla presenza dei rappresentanti le società partecipanti.

Art. 8. — La società organizzatrice declina fin d'ora ogni e qualsiasi responsabilità per eventuali incidenti ed infortuni che dovessero accadere ai giocatori durante la disputa del torneo.

Art. 9. — Le squadre che si presentassero in campo 15 minuti dopo l'ora fissata per l'inizio saranno dichiarate perdenti.

Art. 10. — Per quanto non contemplato nel presente regolamento vigono le norme del regolamento U.L.I.C. e F.I.G.C.

PREMI

Alla squadra: 1.a classificata «Trofeo Dorigo», diploma e 11 medaglie d'argento — 2.a, targa di bronzo, dipl. e 11 med. d'arg. — 3.a, diploma e 11 medaglie d'argento — 4.a, diploma e una medaglia grande — 5.a, diploma e medaglia piccola.

A tutte le squadre partecipanti diploma di partecipazione.

Pericolo delle morsicature d'insetti

Il veleno di una morsicatura o puntura d'insetti è neutralizzato efficacemente con l'Unguento Foster e ben presto il dolore e l'irritazione scompaiono. Di più, gli insetti non attaccano la pelle sulla quale questo rimedio antisettico è stato applicato. Ovunque L. 7,—. Dep. Gen. C. Gionzo, Milano (137).

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle Cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Tariffe:

Domande d'impiego e lavoro cent. 10 per parola. Tutte le altre rubriche cent. 20 per parola, minimo 10 parole.

CERCASI piccolo appartamento soleggiato tranquillo. Eventualmente cedesi appartamento centrale 8 vani tutte comodità. Scrivere: Pubblicità «Giornale del Friuli».

MACCHINARI PER CALZATURIFICIO tutte lavorazioni vendesi occasione. Rivolgersi Urzi Via Manzoni 14, Gorizia.

SALHUMIN! La stanchezza, i bruciori delle piante, conseguenza della calda stagione, spariranno come per incanto, sciogliendo una polverina di Salhumin nella vaschetta del vostro bagno. Lo trovate in tutte le farmacie al prezzo di lire 1 la bustina.

TRENTENNE, laureato, persona sola, cerca giovane presenza, governo casa. Scrivere Cassetta 8 Pubblicità Giornale del Friuli.

300 tagli stoffe uomo, metri 3.30 lana purissima, per L. 80 il taglio. Occasionissima! COSTANTINI; sottoportici Caffè Corazza.

TRE SIGNORINE pregano gentilmente quel signore voler spedire Posta Camporosso portafoglio dimenticato in vettura.

Appendice del "Giornale del Friuli„

RACCONTO STORICO DEL SECOLO XIII

Filippina di Dampierre

di VALERIA VAMPA

Che cosa significavano le parole del Vangelo che aveva segnate ai piedi della Croce? Una circostanza a cui non aveva dato nessun significato, tutta presa come era nell'affannoso ricerca d'Alice, ora le si affacciava alla mente. Si trattava della sua veste grigia rabescata d'argento e d'uno dei suoi bianchi veli anch'essi scomparsi, mentre tutte le vesti di Alice erano disposte in ordine dentro il suo grande cofano. Quale enigma vi si nascondeva? Che Alice avesse indossata la sua veste avvolgendosi poscia nel suo velo? Ma a quale scopo un simile travestimento?

Dare la propria vita per quelli che si amano, aveva scritto Alice, certo in segno d'addio.

Credette di comprendere ed un fremito intenso le serpeggiò in tutta la persona. Alice era morta e morta per lei. L'enigma si faceva più cupo e si svelava al tempo stesso. Un assassino? Ebbe la visione di Alice uccisa e la respinse agitando le mani nel vuoto, presa da un tremito nervoso e cadde a terra svenuta.

Quando riprese i sensi nell'Oratorio filtrava la prima luce violacea dell'alba e l'inginocchiatoio di rosso velluto le parve grondante di sangue.

Dall'alto il Cristo incoronato di spine piegava verso di lei la testa morente.

Lo guardò, ma non ebbe la forza di rivolgergli una preghiera. Barcollando si diresse alla sua camera e si stese sul letto.

Filippina intuì il sacrificio ed il delitto e tacque, ma non pertanto la morte di Alice non passò inosservata nè rimase sotto silenzio. Narrano le cronache che nelle Fiandre si sparse la voce dell'assassinio di Filippina, pugnalata, chiusa in un sacco e gettata nella Senna. Per cui suo fratello Roberto straziato dal dolore e furente eccitò contro Filippo il Bello tutto il popolo fiammingo, chiedendo vendetta per la sorella innocente barbaramente trucidata.

Frattanto i custodi, che avevano commesso il crimine, dopo intascato il prezzo del sangue, si erano eclissati.

Solitudine

Sino adesso era stata prigioniera, ma non sola. Tra suo padre e Alice, con la sua amica dopo i giorni passavano meno pieni di monotona tetraggine. Le parole scambiate divenivano un aiuto per sopportare la loro reciproca pena. Ma adesso la solitudine le si rizzava dinanzi opprimendola. Cercava di reagir contro quella oppressione, di scuotersi scuotendola e viceversa anzichè il coraggio che richiamava in se sorgeva il terrore che le si andava accumulando nel fondo dell'anima. La morte della sua povera Alice aveva fatto di lei una risparmiata, senza togliere forse al delitto la sua persistenza. Certo tuttavia spiavano in agguato. Lei si equilibrava senza appoggio sull'orlo d'un precipizio. Un passo falso, un attimo di vertigine ed il baratro l'inghiottiva.

Morire sarebbe stata l'unica liberazione, valeva meglio del sentimento della vita che inutilmente si consuma, della gioventù che solitaria appassisce, di essere una cosa vana che a poco a poco si trasforma e si estingue.

Con quale forza con quale speranza doveva sopportare quella solitudine minacciosa e desolata? Pure l'istinto della vita a sua insaputa trionfava talchè resisteva tra l'orrore e la diffidenza. Tutto le appariva sospetto, persino i cibi che le recavano. Dove non c'era il pugnale poteva benissimo esserci il veleno. Chissà era quello un mezzo più spiccio e sicuro. Un tossico istantaneo e tutto finiva, non lasciando traccie cruente e accusatrici. Perciò si tratteneva di bere e di mangiare e quando le esigenze del suo stomaco divenivano intolleranti, inghiottiva a stento un po' di pane e qualche sorso d'acqua, analizzandone l'odore ed il sapore.

Non usciva più dalla sua camera, perchè le sembrava che i custodi che avevano rinnovati avessero un aspetto sinistro. Perciò deperiva a vista d'occhio, al fresco e roseo colorito del volto era subentrato un pallore di cera, con delle tonalità giallastre d'avorio vecchio. Gli occhi dianzi limpidi e lucenti, d'una radiosa trasparenza apparivano foschi, velati d'ombra e tutti cerchiati di bistro, stirate ed esangui le labbra. Il Governatore, benchè rigidamente osservasse la consegna, non mancava di cuore e d'umanità. La vista di quella giovinetta che si affievoliva di quella mestizia non attenuata da nessuna distrazone o conforto, lo mosse a compassione. L'avevano fatto carceriere, non voleva mutarsi in carnefice.

Tenerla rinchiusa era il suo dovere, non però di renderla viepiù derelitta.

Già abbastanza si abbatteva l'infortunio su una creatura non ancora diciottenne, che pure manteneva un contegno pieno di dignità e di fermezza. Mai di nulla si era lagnata, mai nulla aveva chiesto.

Non rimproveri, non recriminazioni, non gesti d'insofferenza e di rivolte.

Taceva rinchiudendo in sè tutto il suo dolore e nel parlare aveva accenti così soavi che gli penetravano dentro il cuore.

Per cui decise d'inviarle due donne a tenerle compagnia e servirla. Con l'ordine di rendersi bene accette, onde scuoterla da quel mortale torpore. Filippina ringraziò il Governatore della sua bontà, accolse gentilmente Bianca e Geltrude, ma non riuscì a vincere la sua diffidenza. D'altra parte, nessuna poteva surrogare Alice. Tanto vi pensava e tanto la rievocava da avere la sensazione di sentirla vicina, simile ad un soffio che le parlasse all'orecchio.

Inoltre come affidarsi alle due donne che le mettevano al fianco, dopo la scomparsa della sua damigella? Non l'avevano anche troppo tradita e delusa? Per altro esse le giovarono, poichè volle che a tavola con lei prendessero parte ai suoi pasti.

E d'allora mangiò più tranquilla.

(Continua)